MERCOLEDI 10 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2, angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno [illegible] N. 217

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA: Cronaca ... Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, annunzi legali, ... L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.20 - Cronaca ... L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

In attesa della ripresa parlamentare

VOCI INTERESSATE E MANOVRE DELLE OPPOSIZIONI

ROMA, 9, notte (per telefono).

Non è difficile prevedere, man mano che si avvicina il periodo autunnale che coincide colla ripresa dell'attività politica, che questo periodo sarà movimentato e non privo di interesse.

La cosidetta estate di maturazione trasmetterà all'autunno una serie di problemi i quali reclamano una soluzione quale che sia capace di riportare la tranquillità e la chiarezza nelle acque torbide della situazione politica.

Dal colloquio del Sovrano col Presidente del Consiglio on. Mussolini sono state tratte deduzioni fantastiche e certe ... anche se intese a porre in discussione ... quanto assurdi orientamenti della Corona nei riguardi della situazione politica ed anche se si cerchi da più giorni, con grossolano artifizio, che mira a predisporre uno stato d'animo, ad accreditare presso il pubblico la panzana della legittimità costituzionale di una crisi di Gabinetto extra parlamentare o per così dire di iniziativa Sovrana.

La manovra — nota l'«Idea Nazionale» — che si cela sotto siffatte chiacchiere è evidente e non è cervello pensante in Italia, che sia disposto ad abboccarvi. ... delle ordine più usate dai legalitari ... soddisfazione che quella di scoprire la Corona. E' un altro gradino, insomma, che il demoliberalismo antifascista discende verso la piena e irreparabile dedizione alle forze sovvertitrici dei fondamentali istituti dello Stato.

Continuano intanto a circolare le voci di una eventuale e probabile chiusura della sessione parlamentare, ... chiusura della sessione quanto la riapertura del Parlamento sono influenti ... della sviluppo della situazione nei ... delle opposizioni come della Maggioranza. I due fatti più notevoli riguardanti quest'ultima sono la posizione assunta da alcuni membri dell'Associazione Combattenti e l'iniziativa degli onor. Sem Benelli e Ponzio di San Sebastiano per la Lega Italica. Questi due movimenti, che pure hanno a capo uomini appartenenti alla Maggioranza, sono atti a suscitare correnti nuove in opinione pubblica nel Paese e quindi, per questo solo verso, influire sul Governo o tendono anche a realizzare obbiettivi di natura più specificatamente politica e quindi ad estendere la loro azione nel campo parlamentare? In quest'ultimo caso è evidente che l'immediata conseguenza sarebbe una piccola scissione nelle file della Maggioranza e la separazione da questa degli aderenti alla Lega Italica. Una crespa di non grave importanza numerica in quanto la scissione allontanerebbe al massimo una decina di deputati dalla Maggioranza compresi alcuni rappresentanti dell'Associazione Combattenti verso i quali del resto il Direttorio fascista ha tenuto un contegno riserbato, respingendo, in una delle sue ultime riunioni, la proposta dell'on. Farinacci di espulsione degli on. Viola, Ponzio di San Sebastiano e Musocco.

L'altro elemento della situazione parlamentare è il contegno delle opposizioni le quali non sembrano disposte a mutare il loro atteggiamento e qui si propone un quesito che è abbastanza chiaro: Può costituzionalmente spingersi all'infinito un conflitto così aperto e irrimediabile tra la Maggioranza e le opposizioni o meglio tra il Governo e le opposizioni? E' inutile tentare di risponderci sia pure in via approssimativa e di predizione: il quesito, più che dalla opinione degli uomini, sarà chiarito e risolto dagli avvenimenti prossimi.

Dall'Aventino il grido che ha riempito questa estate di maturazione «Processo al regime!» echeggia sempre più stanco tra l'incredulità generale. Oggi le opposizioni vorrebbero riprenderlo con la Maggioranza, ma le possibilità di successo non si vedono poichè non si vede la ragione per la quale la Maggioranza dovrebbe lasciarsi indurre ad una autodecapitazione.

Il soggiorno nell'Aventino — scrive il «Corriere d'Italia» — comincia ad essere imbarazzante perchè la partita non può essere giocata fuori del Parlamento. E' quindi molto verosimile che le opposizioni abbandoneranno presto o tardi, con una formula più o meno abile, una posizione sempre più incomportabile per non lasciarsi tagliar fuori interamente da una situazione che esse avrebbero potuto modificare a loro vantaggio. In politica, una occasione sfuggita equivale ad una battaglia perduta.

Sui lavori del Direttorio Nazionale

ROMA, 9.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

In questi giorni sono state pubblicate su vari giornali notizie inesatte ed alcune anche infondate sui lavori del Direttorio Nazionale del Partito. Devonsi ritenere come unicamente rispondenti a verità solo i comunicati ufficiali diramati dall'Ufficio stampa del Partito.

La verità sull'incidente

per la rimozione d'un drappo rosso.

ROMA, 9.

Un giornale meridiano di Roma, riferendo la rimozione di un drappo rosso che era stato issato stamane nei pressi di Ponte Sisto, ha pubblicato particolari completamente inesatti.

Sta in fatto che alcuni fascisti, nonostante l'attitudine ostile di curiosi, hanno tolto il drappo aiutati da qualche soldato che transitava per la piazzetta del ponte. E' falso che i fascisti abbiano sparato colpi di pistola ed abbiano avuto incidenti di sorta coi militari. Gli stessi militari intervenuti hanno dichiarato di essere intervenuti in aiuto dei fascisti nella rimozione del drappo e di essere essi pure stati oggetto di fischi e sassate per parte della popolazione.

Il Duce inaugurerà a Vicenza

il piazzale della Vittoria.

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stamane il Sindaco di Vicenza comm. Franceschini che gli rinnovò l'invito di visitare Vicenza e di inaugurare il grandioso piazzale della Vittoria. Il Presidente aderì di buon grado stabilendo d'accordo col prefetto di Vicenza comm. Bodo e col comm. Franceschini che la visita e la inaugurazione avranno luogo il 22 corrente e che nell'occasione egli si recherà anche sull'altopiano di Asiago per inaugurare il viadotto della Valdassa.

Per le supplenze nelle scuole medie

ROMA, 9.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha emanato con recente circolare norme precise a cui i presidi dei R. Istituti medi di istruzione dovranno attenersi nell'assegnazione delle supplenze e degli incarichi per il prossimo anno scolastico. E' fissato al 30 settembre 1924 il termine utile unico a tutte le scuole del Regno per la presentazione delle domande al Preside. Resta con ciò revocato qualunque altro termine più breve che fosse già stato stabilito da qualche Preside.

Si è inoltre concesso agli interessati, quando intendano di presentare domanda in più di un Istituto, di documentare una sola delle domande a loro scelta e di rendere in ogni altra domanda indicando naturalmente l'Istituto al quale essa sia stata presentata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha ricevuto Commissioni della Toscana, Emilia, Piemonte, Trentino e Sicilia per discutere sui provvedimenti onde fronteggiare la crisi vinicola.

E' STATO PUBBLICATO un decreto sulla presentazione delle cartelle dei consolidati 3.50 per cento del 1902-1906.

UN INCONTRO fra Marinkovic ministro degli esteri jugoslavo e l'on. Mussolini è stato deciso a Venezia in breve.

Il ministro Nava a Fiume

Alla Camera di Commercio

FIUME, 9.

Ieri, nel pomeriggio, l'onor. ministro Nava si è recato alla Camera di Commercio, riunitasi in seduta plenaria.

Il Commissario della Camera di Commercio, Antonio Rocca, espose i desiderata dei commercianti e degli industriali fiumani.

Il Ministro rispose assicurando di avere seriamente a cuore le condizioni del commercio fiumano e come vecchio amico della causa fiumana, ha promesso, tra la più viva soddisfazione dell'assemblea, che darà tutto il suo interessamento per la rinascita della città eroicamente mantenutasi fedele alla Patria nonostante gli allettamenti e le lauto proposte straniere.

Il Ministro on. Nava, accompagnato dal Prefetto, dal Commissario del Comune e dal senatore Grossich, ha visitato gli impianti dei servizi pubblici e si è recato quindi al Circolo patriottico e alla Raffineria dei petroli ricevutovi dai direttori tecnici e dai consiglieri Host Venturi e Camerana.

L'on. Nava espresse a tutti il suo vivo compiacimento.

Il Ministro inaugura la nuova sede

della Cassa Nazionale Infortuni.

FIUME, 9.

Oggi, alle ore 10, è seguita l'inaugurazione ufficiale a Fiume, nel Viale Benito Mussolini, della nuova sede del Compartimento della Cassa Nazionale Infortuni per la Provincia del Carnaro, ove il nostro massimo Istituto svolge da tempo la propria azione con nobilissimo sentimento di italianità, esercitandovi in base al decreto-legge 5 maggio 1923 del Governo Provvisorio Fiumano l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e compiendovi funzione di vigilanza e di coordinamento per l'assicurazione malattie.

A questa cerimonia inaugurale che, fatta in forma solenne, ha assunto una particolare importanza in questo momento in cui il Capo del Governo Nazionale sta seguendo, con rinnovato fervore, una politica di speciali cure verso le classi lavoratrici, intervennero S. E. l'on. Nava, Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. l'on. Dino Grandi, S. E. il Ministro di Stato senatore marchese Ferrero di Cambiano, i due Vice-Presidenti della Cassa Nazionale Infortuni on. Mazzini ed on. Cucini, il gr. uff. avvocato Ignazio Giordani, Capo della Divisione della Previdenza Sociale al Ministero della Economia Nazionale, i Membri del Comitato Esecutivo ed il Direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni gr. uff. avv. Foscolo Bargoni, numerose autorità politiche anche della Provincia del Carnaro e molte personalità che negli studi o nella pratica si interessano delle assicurazioni sociali del nostro Paese.

La visita alla Cassa ammalati

Il Ministro ha proseguito la sua visita alla Cassa fiumana per gli ammalati constatando la perfetta organizzazione di tutti i servizi amministrativi e tecnici. Ha rilevato il proficuo coordinamento dei servizi dei due istituti, mentre la cittadinanza fiumana è grata al Governo, alla Cassa Nazionale degli Infortuni ed agli infaticabili suoi dirigenti in Fiume per le utili istituzioni completamente in funzione. L'on. Nava si è recato quindi alla sala preparata per la solenne inaugurazione.

Altre visite

L'on. ministro Nava ha visitato anche il silurificio Vithead ricevuto dallo ing. Giuseppe Orlando ed ha visitato la Società Anonima Assicurazioni e Riassicurazioni «La Fiume» compiacendosi dell'opera con i membri del Consiglio direttivo della Amministrazione Riccardo Gigante, Host Venturi e Scodnic e col direttore generale comm. Ancona.

Il Congresso della Dante a Fiume

LA SECONDA GIORNATA.

FIUME, 9.

Oggi ebbe luogo la seconda seduta del congresso della «Dante Alighieri». Presiedeva l'on. Nava. Il comm. Giannetto Valli ha fatto una relazione dettagliata sul bilancio della Società, ha raccomandato l'aumento dei contributi dei Comitati per fronteggiare le ingenti spese generali. Hanno parlato numerosi oratori cui ha risposto applaudito il relatore Valli. Alcuni ordini del giorno presentati, sono stati accolti dal Consiglio centrale come raccomandazioni.

Ai congressisti è stato offerto un ricevimento dal prefetto Sorge e stasera essi interverranno ad un concerto ad Abbazia in loro onore.

La giornata di ieri del congresso della «Dante» si è chiusa con la serata di gala al teatro «La Fenice», in onore dei congressisti con la prima visione cinematografica del film di propaganda intitolato «Italia» edita dalla Commissione generale dell'Emigrazione. La magnifica rievocazione delle energie nazionali dell'industria, del lavoro e dello sforzo fatto durante la guerra e la rappresentazione delle caratteristiche regioni durante la guerra e la rappresentazione delle caratteristiche regioni italiane italiane, sono state accolte da fragorosi entusiastiche acclamazioni. Le vedute riproducenti lo sbarco di S. M. il Re a Fiume, il Presidente del Consiglio on. Mussolini al lavoro e Gabriele d'Annunzio alla villa di Cargnacco sono state salutate dal pubblico in piedi fra grandi ovazioni.

Quest'oggi i congressisti della «Dante Alighieri» ed i cittadini fiumani hanno formato un imponente corteo e si sono recati a deporre al Cimitero corone di fiori sulle tombe degli eroi caduti per la causa di Fiume.

La speculazione sul delitto Matteotti

Una rettifica alle "rivelazioni"

di Gennaro Abbatemaggio

La speculazione sul delitto Matteotti prosegue in tutte le forme morbose e i giornali delle svariate opposizioni continuano — a scopo evidentemente commerciale — nella pubblicazione di notizie altrettanto sensazionali quanto non controllate. Ora è la volta delle «rivelazioni» e delle «confidenze» che Gennaro Abbatemaggio ha fatto al «Popolo» e che il «Corriere della Sera» compiacentemente riproduce. A questo proposito riceviamo dal collega in giornalismo Ettore Pacini, attualmente in permesso a Udine, la seguente:

«Illustrissimo Signor Direttore,

«Pregandola di pubblicarla nel suo pregiatissimo giornale, mi onoro comunicarle la seguente rettifica:

Trovandomi da qualche giorno a Udine, leggo un po' in ritardo, sui giornali un'affermazione di Gennaro Abbatemaggio che mi riguarda.

Secondo i detti giornali, che riproducono dal «Popolo» di Roma, l'Abbatemaggio avrebbe affermato:

«*Nel maggio scorso verso la fine mi trovavo a Roma..... quando proprio per caso nella pasticceria Ronzi e Singer in Piazza Colonna, mi incontrai con il Dumini. Era in compagnia di un altro signore, che mi presentò per Ettore Pacini redattore del «Corriere Italiano»*».

Ora in omaggio alla pura verità dichiaro:

1) E' vero che feci parte della redazione del «Corriere Italiano»; ma già da parecchi mesi avevo abbandonato il suddetto giornale;

2) Conobbi per puro caso nel maggio scorso, in vicinanza di Piazza dell'Esedra il sig. Abbatemaggio, che mi si presentò da lui stesso;

3) Non ho mai conosciuto, nemmeno di vista, il Dumini. Impossibile quindi che questi mi abbia presentato a Gennaro Abbatemaggio.»

Ringraziandola vivamente riceva, signor Direttore, i miei distinti ossequi.

Udine, li 9 settembre 1924.

Pacini Ettore».

Importante documento politico-vaticano

L'ALLOCUZIONE DEL PONTEFICE agli universitari cattolici

ROMA, 9.

Il Pontefice ha ricevuto nella sala del trono i membri della federazione universitaria cattolica italiana reduci da Palermo. Pio XI pronunciò un discorso del quale l'«Osservatore Romano» dà il seguente testo: «Il Santo Padre si congratulò con essi, pure per il pratico apostolato esercitato in questi giorni ricordando la predica efficace quanto silenziosa data da S. Francesco soltanto col suo modesto contegno e la sentenza di San Cipriano: «Non multa loquimur sed vivimus». Tanto più si allieta il Sommo Pontefice in quanto sa che i giovani universitari hanno rinnovata a Palermo, coi loro quadri presidenziali i propositi di continuare la loro missione con sempre maggior fervore e costanza a vantaggio proprio e delle anime. Trovandosi davanti a figli così ben preparati ad intendere il linguaggio del Padre, Sua Santità ne vuole approfittare per confidare alcuni pensieri. Ecco quanto ne abbiamo potutto raccogliere:

«Non passa giorno, dice il Sommo Pontefice, senza avere da ringraziare il Signore per le consolazioni che come da magnifica sorgente zampillante attraverso a noi da quel magnifico complesso di persone, di istituzioni ed opere che è l'azione cattolica; però quando, condotti da paterna istintiva diligenza, guardiamo più attentamente, scorgiamo parecchi fatti che ci destano preoccupazione se non proprio dolore e cordoglio. Ci pare di vedere qua e là emergere idee ed apprezzamenti, atteggiamenti e movenze che non sembrano fatte per tranquillizzarci. Dice, per esempio, qualcuno: Il S. Padre non dovrebbe occuparsi di politica, dovrebbe lasciar fare a noi. Non abbiamo bisogno di indicazioni. Quando la politica si accosta all'altare, allora la Religione e la Chiesa ed il Papa, che lo rappresenta non soltanto sono nel diritto, ma anche nel dovere di dare indicazioni e direttive, che anime cattoliche anno il diritto di richiedere ed il dovere di seguire.

Così la più grande linea di politica fu tracciata dal Divino Maestro quando diceva: «Date Caesari quae sunt Caesaris, deo quae sunt dei», e toccavano pure le più gravi questioni politiche, gli apostoli quando insegnavano, «Omnis potestas a Deo». Ma ecco altro lamentarsi che il Papa troppo poco di politica consenta all'azione cattolica. Figli Nostri, la verità è chiara anche se non è sempre facile, perchè chiaro e facile non sono sinonimi e non c'è verità così chiara che non possa oscurarsi. Anche il Manzoni, coll'usata finezza, diceva dello stesso assioma geometrico degli angoli di un triangolo uguali a due retti potrebbe mettersi in dubbio da qualcuno se avesse conseguenze nella vita pratica. Non dobbiamo sentire il bisogno di insistere su questo tema perchè abbiamo sempre parlato ad un modo; la politica per la politica, la lotta politica, la politica di partito, l'Azione cattolica non può farla appunto perchè cattolica: escludere dunque affatto la politica? Neppure. Ricordiamo a voi, giovani, quello che dicemmo la prima volta che ci incontrammo con la gioventù cattolica nel cortile di S. Damaso. La politica a suo tempo, quando si deve, da chi si deve, con opportuna preparazione completa, religiosa, culturale, economica, sociale e quanto può dirsi di meglio perchè l'Azione cattolica pur non facendo essa medesima della politica, vuole insegnare ai cattolici a fare della politica il miglior uso, al quale sono appunto tenuti tutti i buoni cittadini e i cattolici in particolar modo perchè la stessa professione cattolica esige da loro che siano i migliori cittadini.

E' la preparazione che richiede ogni professione; chi vuole fare buona politica non può sottrarsi al dovere di una conveniente preparazione. Ricordiamo di aver conosciuto molti membri del vecchio centro tedesco i quali avevano nelle loro case una biblioteca teologica che sarebbe stata, se non sufficiente, certo non disprezzabile neppure per un sacerdote; tale biblioteca non mancava in nessuna sede di organizzazione. E' così che lo stesso Bismark si vedeva interdetto da quei cattolici laici ogni volta che si avventurava in questioni religiose. Ora tra noi circolano purtroppo idee rivelatrici di pericolosa impreparazione. Si dice, per esempio, che per cooperare a un male basti una qualsiasi ragione di pubblico bene, ma ciò è falso: una tale cooperazione (che ben s'intende, non può essere che materiale) non può essere giustificata che dalla necessità inadottabile per il fine di evitare un male maggiore.

Si cita altresì la collaborazione dei cattolici coi socialisti in altri paesi ma si confondono per la scorsa abitudine di distinguere fattispecie affatto diversi. A parte la differenza degli ambienti e delle loro condizioni storiche e religiose, altro è trovarsi di fronte ad un partito già arrivato al potere e altro è a questo partito aprire la strada e dare la possibilità dell'avvento; la cosa è essenzialmente diversa. Ed è davvero penoso al cuore del Padre vedere dei buoni figli, dei buoni cattolici dividersi e combattenti a vicenda. Perchè, in nome degli interessi cattolici obbligare o ritenersi obbligati ad aderire là dove si fa programma di una aconfessionalità che porterebbe a prescindere anche dalla confessione cattolica? Ma neppure è da cattolici erigere la violenza a sistema e perpetuare le minaccie e continuare la confusione e l'identificazione del bene comune col bene particolare; e favorire condizioni di cose e di spiriti che non può non portar e a penosi contrasti, a conseguenze disastrose per il pubblico bene. Non sarebbe più proficuo anzi necessario e doveroso per tutti i cattolici mettere a base di ogni loro attività anche politica, i grandi principi della fede e della religione, che professano, e dai quali nessuna parte della loro vita può e deve sottrarsi?

Ecco quello che voi intendete meglio con ragioni, voi che così seriamente vi preparate alla vita pubblica. Farete buona opera portando queste confidenze paterne là dove possono essere bene accolte e produrre qualche bene; è quello che la vostra illuminata carità saprà discerne e fare assieme al vostro zelo già tanto apostolico.

Vi diamo intanto la benedizione apostolica: a Voi, a tutto quello e a tutti quelli che in questo momento rappresentate, alle vostre case, alla vostra famiglia universitaria, ai vostri studi, ai vostri santi propositi.

Scontro ferroviario a Pisa

La Regina visita i feriti

PISA, 9.

Il treno direttissimo N. 17, partito da Pisa alle ore 2.10 con un notevole ritardo e diretto a Roma, oltrepassata questa stazione di circa 250 metri, ha avuto un urto col treno N. 16 proveniente da Roma. Si deplorano 16 feriti, due dei quali giudicati con riserva.

Alle ore 5 si è recato all'Ospedale a visitare i feriti il Prefetto comm. Cotta ed alle 7.30, venuta a conoscenza del fatto, S. M. la Regina Elena, che era giunta da Racconigi colla Principessa Marie, che si trovava alla stazione di Pisa, si è recata anch'essa all'Ospedale a visitare i feriti per i quali ha avuto parole di conforto e di sollievo per lo scampato pericolo.

Quindi la Regina e la Principessa sono proseguite per San Rossore.

Il crollo della cupola

della chiesa di S. Domenico a Palermo.

PALERMO, 9.

E' crollata quasi per intero la tettoia della cupola centrale della Chiesa di San Domenico ove sono sepolti gli uomini illustri della Sicilia ed ha distrutto il palco che era stato eretto nella navata centrale e sul quale avevano preso posto, durante le adunanze plenarie del congresso, il Cardinale Legato, arcivescovi, vescovi ed autorità. Non vi è stato alcun danno alle persone. Il fatto ha destato in città profonda impressione.

L'assemblea di Ginevra

LA RELAZIONE CAVAZZONI.

GINEVRA, 9.

Il delegato italiano comm. Vigrani è stato nominato presidente della sottocommissione della quarta Commissione con l'incarico di studiare e di proporre all'Assemblea della Società delle Nazioni la ripartizione delle spese della Società per l'anno 1925 tra gli Stati che ne fanno parte.

Oggi la seconda Commissione ha iniziato i lavori colla lettura della relazione del controllore americano per la ricostruzione economica dell'Ungheria. E' seguito il delegato italiano on. Cavazzoni che ha richiamato l'attenzione sull'opera svolta dall'Italia a favore dell'Austria ed ha affermato che quella per l'Ungheria, che è la più significativa, è dovuta soltanto ad un largo spirito di solidarietà internazionale ed è resa possibile dal sacrificio di alcuni stati creditori dell'Ungheria, primo fra i quali è l'Italia.

Pericolosa situazione in Cina

SCIANGAI, 9.

In previsione del pericolo sempre più gravi in cui viene a trovarsi il Woo Sung e la regione al nord di Sciangai, i volontari di questa città sono stati mobilitati ieri mattina. Un migliaio di marinai fra inglesi, americani, italiani e giapponesi sono stati sbarcati nelle concessioni internazionali.

Giunge notizia da Pechino che i ministri d'Inghilterra, degli Stati Uniti, d'Italia, di Francia e del Giappone hanno inviato al Governo cinese una nuova nota facendo notare la necessità di stabilire una zona neutra sulla riva del fiume su cui si trova Sciangai.

LA COMMISSIONE per il premio Filene per la pace ha finito i lavori. Il maggior premio di 100 mila lire è toccato ai professori Prospero Fedozzi e Gino Arias e Vincenzo Cento.

Sulle origini della Corporazione intellettuale

La Corporazione delle Professioni Intellettuali è una delle più organiche ed originali branche del movimento sindacale fascista. Nella divisione dicotomica della società i dialettici del socialismo avevano sempre — con l'empirismo filosofico che è proprio delle scuole deterministiche, da Bakunine a Marx, da Lagardelle a Kautsky, da Engels a Merlino — negata la capacità produttiva delle classi medie ritenendole ancelle del potere dominante, «paraninfi» dell'azione parlamentare come nel congresso di Nancy del 1907. Questo errore, dovuto non certo all'assenza di cultura ma alla rigidità e alla scarsezza di criticismo storico, a un indebolimento di riflessione e al sopravvento della nebulosa gnoseologia hegeliana sul sistema marxista chiarito e sfrondato di poi dal Labriola, dal Loria e dal Bernstein, questo errore — dicevo — ha prodotto la vera, profonda, insanabile crisi del socialismo e il crollo degli istituti esteriori delle concezioni totalitarie, che un riformismo risipiscente tentò invano di salvare negli ultimi congressi politici del partito.

Mario Missiroli ha studiao magistralmente questo fenomeno. Nel periodo post-bellico la recrudescenza di quel preconcetto scientifico fu tale da giungere al punto di negare alle classi colte il «soggetto di diritto» alla vita sociale sotto il bestiale influsso dell'involuzione giuridica della terra del mir e del clans. Se il socialismo avesse fatto abiura — specie nei riguardi delle grandi moltitudini reduci dalla guerra, — del suo anacronismo coattivo e avesse precorso gli avvenimenti della storia sincroma — probabilmente non sarebbe sopravvenuta la potente e originale conversione spirituale del popolo italiano verso il fascismo, e l'individualismo liberale e democratico avrebbe trovata la sua fine certa nella ricostituzione di un ordinamento sociale sostanzialmente aderente alla maturità delle nuove esigenze collettive contrapposte alla povertà di metodo e di dottrine della mancata evoluzione liberale.

Tutto il problema sociale era — nei sistemi socialisti — ridotto ad una rappresentazione soggettiva dei rapporti organicamente indissolubili che legano l'ordine economico e l'ordine giuridico al processo di causalità storica e a tutti gli altri aspetti della vita sociale. Il passaggio del definito all'indefinito, della realtà concreta all'utopia avveniristica è stata sempre la sterile e costante dialettica della teoretica e della azione socialista, dimenticando che il fattore cardine del progresso è nella nota legge del Kidd, cioè nello sviluppo graduale di una coscienza sociale tanto nelle classi dominanti come nelle masse lavoratrici. La divisione di queste classi non è nemmeno un portato dell'esegesi critica del marxismo, ma sono le originarie, remotissime divisioni della società, dette caste.

Ai quattro stati d'Europa corrispondono — secondo la teoria sociologica che prende il nome dal Lester Ward — le quattro grandi caste dell'India. La casta dei Brahami corrisponde al clero, quella degli Kshatriyas alla classe feudale, quelle dei Vaisyas alla borghesia, quella dei Sudras alla plebe. In Grecia e in Roma vi erano analoghe, precise distinzioni, così in Cina e in altre società orientali e nella storia europea medievale. La «scoperta» della lotta di classe, postulato programmatico del primo mite socialismo alla Owen, si trasforma in odio verso tutta la struttura economica della società, in Blanqui o Bakounine: o quella scoperta, che è un po' come la parodia pascarelliana, viene riveduta e peggiorata dalla critica marxista contro il metodo storico dell'economia seguito dallo Smith e dal Malthus, dimostrando, nel III Libro della «Zur Kritik», che ogni fase economica è retta da leggi specifiche e che «i fenomeni del passato sono per noi imperscrutabili». La classe dominante per il Marx è caratterizzata dalla «volontà» di opprimere, senza averne la capacità intellettuale, o meglio dalla «volontà di vivere» del Nietzsche, in contrapposto al progresso etico e cosmico, alla perfezione umana e al non meno infinito.

Per il Marx, l'elemento integratore di quella tirannica volontà è dato, meccanicamente, dal funzionario e dal carabiniere, dall'agente fiscale e dalla burocrazia statale; dal magistrato e dalle professioni liberali. In questa assurda valutazione — assurda almeno per la parte che riguarda la media borghesia colta — caddero anche molti dei dottrinari del sindacalismo rivoluzionario, da Giorgio Sorel ad Angelo Oliviero Olivetti, i quali, annunziando con la Parousia messianica dell'azione diretta e dello sciopero generale, la buona novella della resurrezione dei diseredati, accusavano le università degli studi di produrre non altro che allievi dei Caldei o di Tagete.

L'accusa è stata ribadita da tutta la letteratura dell'economia e della filosofia eterodossa dal 1844 ad oggi. Il concetto della gilda e della corporazione, spostando il problema sull'isterismo economico e sulla indagine deduttiva delle interferenze delle classi, aveva, sin dal 1908 in Italia, precorso gli eventi, neutralizzando la tendenza metafisica, ed apocalittica dell'organizzazione sindacale ed agitando la tendenza razionale e scientifica dell'azione sindacalista. Dinanzi all'eguaglianza dei bisogni affermava la gerarchia dei valori e i necessari dislivelli della distribuzione, al di sopra degli istinti fondamentali del nostro essere, senza escludere la tendenza irresistibile dell'umanità alla ripartizione più equa dei beni, col trionfo della sempre crescente produttività del lavoro, funzione associata del muscolo e della mente, categoria economica emergente su tutti i fattori produttivi.

Il grave disagio economico subentrato al periodo bellico, nei paesi vincitori e nei vinti, parve maturare d'improvviso il secolare problema del «capovolgimento della praxis», per usare una espressione cara al Marx; superando di colpo tutto il processo marxista di accentramento della ricchezza e della derivante ribellione degli strati sociali sottoposti. Con questa illusione fu bandita, sin nelle piazze, la santa crociata ai «vili sostenitori della borghesia», che erano poi i combattenti usciti dalle fila dell'oscura piccola e media borghesia, autentici proletari ed eroici trinceristi.

La fatale incomprensione storica fu scontata amaramente con la tremenda reazione polarizzata intorno ad un uomo che conosceva profondamente l'anima collettiva, i bisogni nuovi della stirpe nuova, le insufficienze del partito socialista, la mancanza di organicità unitaria in esso, tutti i punti vulnerabili e la sterile negazione della ipertrofia numerica che urgeva ai fianchi dei migliori condottieri, rendendone nulla la funzione sociale e l'efficienza direttiva.

S'intende subito di quale importanza fu, per il fascismo, il problema delle classi medie. Col sorgere dell'organizzazione corporativa, sui grandi schemi delle potenti e floride associazioni medioevali e dell'epoca precomunale, l'inquadramento delle forze intellettuali della nazione fu, forse, il più originale compito che richiedesse immediata attuazione, non tanto come difesa degli interessi di quelle classi, eterne cenerentole fra gli urti profondi fra capitale e lavoro, ma quanto come selezione e discriminazione delle competenze, come incremento e valorizzazione dell'immane compito di civiltà affidato ai lavoratori del cervello.

La organizzazione di questi lavoratori è un fatto compiuto: nella grande famiglia sindacale essa ha il posto eminente, perchè racchiude nel suo seno le forze vive, operanti della media e grande cultura. Le classi impiegatizie e tutte le branche delle professioni liberali vi fanno parte, con un programma armonico di azione che è di grande momento per l'avvenire del paese.

Ciò che la demagogia dei partiti di avanguardia riteneva un folle disegno, un connubio ibrido d'interessi e di finalità, per quarant'anni d'inqualificabile avversione alla cultura, è oggi una realtà magnifica, una integrazione necessaria e vitale delle associazioni operaie, compiuta con indefettibile fede in due anni solo di questa tormentosa ma luminosa nuova civiltà sindacale.

R. PASSARETTI.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

Da OVARO

A proposito della polemica sulle critiche ai cornici.

(9). — Vedo che anche il «Lavoratore Friulano» di ieri vuol metter bocca nella polemica fra la signora Francardi e gli Ovaresi. Dato che il simpatico giornale interviene in nome del socialismo, portando la discussione sul campo politico, sia lecito anche a me, quale fascista, non in nome del fascismo, no! io non sono da tanto, di fare qualche piccola osservazione all'anonimo ovarese.

Non ho intenzione di polemizzare con la signora Francardi; non approvo davvero i suoi apprezzamenti su Ovaro, ma altri le ha già risposto e, d'altronde, mi distoglie dal dire cose spiacevoli a una fine e delicata scrittrice un certo senso innato di cavalleria, che posseggo io pure, benchè fascista: anche se l'anonimo del «Lavoratore» sembri considerare il rispetto per la donna come una privativa socialista.

Ma quel che non mi va giù è che proprio un Carnico, un Ovarese, debba sottoscrivere certi giudizi: debba dirci che la razza Carnica offre indizi di degenerazione, che il sorriso è quasi sconosciuto alle donne Carniche; che proprio un Carnico debba piangere su tanta miseria Carnica? O che ambienti ha visto e frequentato l'anonimo del «Lavoratore»? Non ha mai confrontato i nostri paesi lindi e leggiadri, con quelli, per esempio, tanto più squallidi della vicina austriaca Val Gaila, ove domina il socialismo nelle varie sue forme? Non conosce le statistiche dei depositi annuali, e che mostrano quali e quanti e come in aumento sieno i risparmi dei Carnici? Non ha mai visto le ragazze Carniche alla sfalciatura, allegre, durante il loro faticoso lavoro: non ne ha mai udito le belle risate e gli scherzi durante le sagre, nei balli sul classico «brear»? Non sa che la nostra razza fornisce Alpini, che sono fra le più belle truppe d'Italia?

Ma forse il nostro anonimo frequenta solo le case dei pochi irreducibili socialisti: si capisce che se quei poveri diavoli vivono in contemplazioni, discussioni e attese del Sol dell'Avvenire, non trovano tempo per lavorare e quindi non guadagnano; si capisce che se le loro famiglie vivono nel perpetuo rimpianto del Socialismo morto prima di nascere, non v'è fra loro allegria; si capisce che l'anonimo consideri degenere la nostra razza, se prende per tipo certi caporioni rossi paesani che non hanno osato far la guerra e che in 8 anni di studio non sono riusciti a carpirsi una laurea! Ma queste, caro articolista, sono eccezioni, non, per fortuna, la regola!

L'articolo mi ha divertito e fatto sorridere: non ho sorriso in un punto: dove l'articolista parla dell'alcoolismo. Sì, questa è una piaga che va combattuta e sanata. Ma mi dirà l'anonimo: fino a qualche anno fa i suoi compagni si vantavano di aver in pugno la Carnia: che hanno essi fatto per sradicare il vizio? E crede egli proprio che il miglior metodo per vincer l'alcoolismo sia quello di svalutare le Commissioni d'Igiene? Chi si curerà dell'igiene, se egli non ha fiducia negli igienisti? Forse i letterati o gli avvocati o gli articolisti del «Lavoratore»? Non conosce egli il motto: «ne sutor ultra crepidam»?

Scriva dunque l'articolista, faccia propaganda — tanto, chi gli dà retta! — pianga geremiadi, che i Carnici rifiutano; ma, per carità, non metta il becco in cose di cui, con tutta la sua fluente loquela, egli non è competente.

Lodovico di Caporiacco.

Da S. VITO al Tagliamento

La sagra di Madonna di Rosa.

(9). — Favorita da un magnifico sole, ieri ebbe luogo la tradizionale sagra in occasione della festività di Madonna di Rosa. Fin dalle prime ore del mattino a flotte e a flotte giungevano i forestieri e fedeli. Mai si ebbe a constatare sì grande concorso di popolo.

L'illuminazione riuscì magnifica, migliaia e migliaia di palloncini alla veneziana formavano un grandioso tunnel ove in fondo emergeva la bella facciata del Tempio artisticamente illuminata a luce elettrica.

Spettacolo superbo, colpo d'occhio meraviglioso.

Dobbiamo quindi lode a tutto il Comitato, ai dirigenti e a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero concorrere per la riuscita felice della festa.

Nominato altrove.

Ad unanimità di voti venne dal Consiglio Comunale di Fossalta di Portogruaro nell'ultima sua tornata, nominato Segretario capo di quel Comune l'egregio nostro carissimo amico Nello Di Bernardo da qualche tempo fra noi quale vice segretario del Comune.

Nel mentre apprendiamo la notizia con vero piacere, dobbiamo esprimere il nostro rammarico per la perdita del buon amico e del zelante impiegato.

Morsicato da un amico.

In seguito a questioni di gioco, ieri mattina alle ore 10 veniva medicato nel nostro Ospedale il nominato Turchetto Giuseppe di Rosa per una ferita lacero asportante della palpebra superiore dell'occhio sinistro dovuta ad un morso datogli da un suo coetaneo durante una partita di boccie.

Ne avrà per 10 giorni e certamente gli resterà un ricordo dell'abbraccio amicale!

In Pretura.

Udienza ultima. *Pretore cav. avv. Talandini — Cancelliere rag. prof. Calandra.*

Fabris Pasquale fu Gio. Batta di Valvasone è stato condannato a giorni 2 di arresto per contravvenzione all'articolo 98 di P. S.

— Partenio Luigia fu Gio. Batta da Arzene, il 26 aprile 1923 sottraeva varii oggetti pignorati che erano stati ad essa affidati. Il Pretore la ritenne responsabile del reato di cui all'art. 203 I cap. C. P. e per tale la condanna a giorni 10 di reclusione ed a L. 100 di multa.

— Dalla Mora Apostolo fu Giacomo di anni 38 da Noventa di Piave, il 22 dicembre 1923 sul mercato di S. Vito al Tagliamento comperava 5 tacchini che poi rivendette ad altri. Il Pretore ritenne il reato di ricettazione ma lo assolve per insufficienza di prove.

— Della Siega Sara di Lodovico di anni 20, Vadori Maria di Domenico di anni 29; Della Siega Anselmo di Lodovico di anni 34, tutti di Morsano al Tagliamento erano imputati: le prime due di furto di alcune piante di accacia in danno del co: Felissent, commesso il 3 dicembre 1923. La prima e la terza di oltraggio in danno della guardia Bortolussi Pietro per avere offeso il suo onore. Il Pretore condanna il Della Siega Anselmo a L. 100 di multa accordando la condizionale. Assolve la Sara e la Vadori Maria per insufficienza di prove.

La disposiz. delle lampadine elettriche.

Le prove per la nuova disposizione delle lampadine elettriche nella via Amalteo eseguite in queste sere hanno dato ottimi risultati sotto ogni rapporto. Detta disposizione va bene e sta bene, così speriamo che presto gli impianti siano stabiliti ed applicati in tal modo pure in altre vie della nostra S. Vito.

Uno scontro.

Ieri sera a tarda ora venimmo informati di uno scontro avvenuto nei pressi di S. Vito località Fol fra una motocicletta con saidecar ed una motoretta.

L'accidente accadde in una svolta e fu causato principalmente per la mancanza dei fanali da entrambe le parti.

Non crediamo sia avvenuto alcunchè di grave, daremo in ogni modo maggiori particolari.

Gli è certo però che tuttora attraversò la nostra cittadina passano e scorrazzano individui in bicicletta, motoretta e motocicletta senza i prescritti fanali con corsa eccessiva per l'abitato e senza attenersi alle disposizioni di legge.

Da PORDENONE

Banchetto dell'Operaia.

(9). — La Presidenza dell'Operaia sta organizzando, per espressa delibera dell'assemblea dei soci, il grande banchetto sociale per il 21 settembre. Ecco il manifesto che il Presidente cav. Brusadin ha diretto ai soci:

«Consoci!

Per ottemperare al desiderio espresso dall'Assemblea quando approvò le modifiche allo Statuto Sociale, che assicurano a Voi più sensibili benefici nei casi di malattia, il Consiglio ha deciso d'indire il banchetto per domenica 21 corrente, alle ore 12 e mezza, nel Teatro Garibaldi, gentilmente concesso.

I banchetti erano in passato una tradizione della Società Operaia ed avevano, come hanno effettivamente lo scopo di radunare i soci in letizia perchè possano conoscersi e cementare fra essi i vincoli di fraterna solidarietà.

Alla ripresa della vecchia tradizione darete senza dubbio il vostro consenso aderendo al fraterno simposio, che sarà preceduto dalla distribuzione dei premi, nella Sede Sociale, agli alunni della Scuola di Disegno.

Sarà in quel giorno la festa dello studio e della nostra Società, nella quale, — estranea a competizioni di parte — sono stretti in fascio gli uomini di tutti i partiti per un alto e umano principio di mutua assistenza, in un ambiente di serena tolleranza e d'inalterabile pace.

Pordenone, 6 settembre 1924.

Il Presidente: A. BRUSADIN».

La quota individuale per il pranzo servito dal sig. Federico Mecchia, è fissato in L. 15. Le adesioni si ricevono a tutto il 18 corrente tanto all'Ufficio sociale come dalle persone gentilmente incaricate dagli stabilimenti industriali e dai signori Germano Bomben, Vittorio Ortiga, Vittorio Panegos ed allo spaccio privativo del signor G. B. Puppin.

Assemblea della Sezione fascista.

Venerdì 12 corrente alle ore 21 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo un importante assemblea della sezione fascista per udire le comunicazioni del segretario politico e passare poi alla nomina del nuovo direttorio.

La stagione lirica.

Questa sera avremo la prima della «Cavalleria Rusticana» e dei «Pagliacci». Le prove generali sono riuscite alla perfezione e certissimamente si ripeterà il successo della «Manon».

Ida Cesarini, Silvia Bruschi, e Lina Grisovelli sapranno brillantemente assolvere le belle parti di Santuzza, Lola e Mamma Lucia, e così Nino Bertelli sarà un perfetto Turriddu e Ernesto Tosti, che già il pubblico ha applaudito in Lescaut, sarà un ottimo compare Alfio.

Per i «Pagliacci» il cav. Gigliolt ha potuto procurarsi un ottimo e perfetto Tonio con Francesco Iral, e in Ubaldo Marchetti un bravo Canio.

La distinta artista Maria Pola Pucker interpreterà Nedda, e Alessio Solli e Alberto Pavia che recitarono già in «Manon» interpreteranno Silvio e Arlecchino.

Direttore concertatore sarà, ancora quel distinto ed apprezzato maestro che è Luigi Mascagni.

Un banchetto a Pelissier.

Lunedì sera i dirigenti la Unione Sportiva hanno offerto all'Albergo Centrale un sontuoso banchetto in onore di Henry Pelissier il forte campione di Francia.

Al banchetto, dove ha regnato la massima cordialità e allegria, hanno partecipato il nostro Sindaco co: Cattaneo, i signori Zotti, Polon, Furlanetto, Capriolo, l'organizzatore Corti, Ottavio Bottecchia, Alfonso Piccin e numerosi altri.

Pelissier si è dimostrato gratissimo delle accoglienze ricevute e ci ha pregato di porgere a Pordenone e agli sportivi pordenonesi il suo saluto e il suo ringraziamento.

Con «La Naia» a Doblacco.

Questa fiorente quanto originale «Baraonda» si trova già alla sua seconda gita sociale.

La prima a Postumia (visitato il Cimitero degli Invitti della Terza Armata) la seconda oggi a Doblacco.

Come la prima fu una deliziosa giornata di sole e di gioie ed allo splendore della giornata si è riunita la comune, quanto abituale briosità della «combricola».

Mirabili viste ed incantevoli panorami su tutto il percorso.

Si parte da Pordenone: a Barcis (bella la valle del Cellina) per la stretta di Erto, Longarone, la Cavallera, straordinaria salita a fourniqueta, e su, su fino a S. Viteal Cadore e per i meravigliosi fondi stradali si giunge a Cortina. Uno spontaneo e sentito plauso, parte dal numeroso gruppo, agli indomiti signori del volante delle due possenti macchine amici Bonavolta e Gasparotto.

Breve sosta a Cortina, indi a grande velocità verso Passo Tre Croci.

Qui ci attende il regolamentare spuntino delle otto.

Da qui la vista è meravigliosa. Innanzi a noi, si ergono le più belle cime delle Dolomiti Cadorine. Fra esse ne notiamo una che ci viene segnata da un socio del Gruppo del C. A. I. la Vetta del Sorapis. Fu la meta di una sfortunata gita che gli amici del Gruppo non hanno potuto condurre a termine a causa del malverso tempo.

Si riparte e si va a Misurina. Nuovi paesaggi, nuovi incantevoli panorami. Meraviglie da parte di coloro che questi luoghi mai videro e si continua verso Doblacco. Visto Doblacco si ritorna a mezzogiorno a Cortina. Pranzo con continuata allegria, vivissimi applausi alla efficientissima, quanto instancabile presidenza.

Si ritorna quindi a Pordenone, per Passo di Falzarego, Lago di Alegho, Agordo e Belluno. Qui nuovi panorami, incantevoli visioni, meravigliose valli, ove si ha modo di osservare le grandiosità della natura.

Il ritorno, fra allegre risate e giolivi canti, con la soddisfazione di aver trascorso una bella giornata, di aver portato a termine questa seconda interessante gita, ripromettendoci di farne ancora di più bello e di migliori.

Da CIVIDALE

Il programma per il 21 corrente e l'adunata sportiva.

(9). — Anche per il 21 settembre sono indetti grandi festeggiamenti — come annunciammo — dall'Associazione combattenti e mutilati col programma: pesca di beneficenza, concerti, cori, mostra delle vetrine.

Le manifestazioni sportive indette dal l'infaticabile «Sport Club» avranno il seguente programma.

Ore 9 alle 11: Ricevimento delle Squadre e offerta del vermouth d'onore — Ore 14.30: Riunione di tutte le Squadre intervenute — Ore 15: Sfilata delle Squadre e Gruppi partecipanti al Convegno — Ore 17: Proclamazione e distribuzione premi.

Ecco i premi destinati: Categoria A) «Distanza assoluta»: Alle Squadre provenienti da maggior distanza con almeno 8 ciclisti: 1. premio medaglia d'oro media — 2. medaglia vermeill grande — 3. medaglia argento.

Categoria B) «Numero»: Alle Squadre più numerose: 1. premio medaglia d'oro media — 2. medaglia vermeill grande — 3. medaglia argento grande.

Categoria C) «Costume»: Alle Squadre in miglior costume composte di almeno 8 ciclisti: 1. premio medaglia d'oro media — 2. medaglia vermeill grande — 3. medaglia argento grande.

Tutte con relativi diplomi.

Il Regolamento prescrive che possono prender parte al Convegno, tutte le Società sportive, Squadre, Gruppi sportivi ecc. La quota d'iscrizione al Convegno è fissata in L. 5 e dà diritto: a) al distintivo (o medaglia ricordo); b) alla custodia delle macchine; c) al vermouth d'onore. Le iscrizioni al Convegno saranno valide se accompagnate dall'importo, ed inviate non più tardi del 20 settembre alla «Sport Club Cividale».

Gli iscritti non intervenuti al Convegno non avranno alcun diritto alla restituzione della quota, ma potranno ritirare il distintivo. Per concorrere ai premi delle diverse categorie, tutti i componenti le singole squadre dovranno essere regolarmente iscritti e prender parte alla sfilata.

Il verdetto della Giuria, sarà inappellabile.

I festeggiamenti del 20 e 21 settembre.

Poco tempo ancora distanzia dalla data del 20 e 21 settembre data in cui avranno luogo i festeggiamenti pro Combattenti, Mutilati e Monumento Caduti in guerra, e per questi il Comitato ha tutto disposto onde proceda col massimo ordine, lo svolgersi degli stessi.

La Pesca ha assunto tanta importanza che nemmeno il Comitato attendeva tale, per la gara a concorrere nelle offerte dei doni, oltre quelli pervenuti moltissimi altri hanno comunicato dell'invio del loro dono, e grato sarebbe il Comitato lo facessero con sollecitudine dovendo il Comitato stesso provvedere per la loro registrazione e numerazione, e ringrazia a nostro mezzo riservandosi poi di farlo ufficialmente, registriamo intanto un sesto elenco dei doni pervenuti.

Perseglia rag. Antonio e signora: calamaio sormontato da due colonne — Albini nob. Riccardo: servizio da camera per due persone in porcellana — Farmacia Alessandro Fontana: orologio con gruppo allegorico — Albini nob. Angelo: 50 pacchetti biscotti — Costaporaria Antonio: un porta cesti — Zuliani Amelia: un portafoglio — Zuliani Teresa ved. Zanolini: alzata — Famiglia Felicia Strazzolini: servizio in porcellana da caffè per sei persone — Reduci di guerra, sezione di Cividale: anfora portafiori in metallo bianco — Pagnutti rag. Spartaco: valigietta da viaggio — Cozzarolo Giuseppe: servizio per liquori con astuccio per sei persone — Vuga agr. Franco: portafiori (vaso) — Moschioni Pino di Giuseppe: artistico portafiori in ferro battuto (lavoro proprio) — Istituto Neterapico Italiano, Bologna: oggetti vari — Officina Pisana di Chimica, Pisa: Scaricella da studio — Magazzini al Risparmio: due blouse — geometri Blachin e Domenis: servizio caffè per due persone con astuccio.

Offerte in denaro: Busso Antonio L. 25 — Dorli Giuseppe, di Giuseppe, 25 — Zardo Bernardo, 20 — Domenis Basilio, 20 — Cumini Domenico, 10 — Chiaranz Candida, 10 — Zanuttini Giuseppe L. 5.

Gli Orfani di Guerra per la Pesca.

Per la Pesca di beneficenza del 20 e 21 settembre anche gli Orfani di Guerra di Rubignacco vollero figurare fra gli oblatori della pesca stessa, e ieri fecero pervenire al Comitato un grazioso salottino in vimini, eseguito dagli Orfani stessi, su disegno e direzione del direttore tecnico ing. Nelusco Zorzi della vostra città.

L'ambito e significativo dono non poteva essere migliore gradito al Comitato, perchè offerto dai figli che i loro Padri diedero in olocausto la loro vita, per il bene e la grandezza della nostra cara e grande Patria.

Croce di guerra.

Dal bollettino ufficiale dispensa n. 36 in data 8 agosto 1924 a pagina n. 2150 rileviamo che un'altra onorificenza per meriti di guerra è stata assegnata al nostro concittadino Desio Gon, tenente dei bersaglieri in congedo con la seguente motivazione:

«Gon Desio, da Cividale (Udine) Tenente 1692 Compagnia Mitragliatrici del 10.o Reggimento Bersaglieri, per le belle prove di fermezza e di ardire date nel la tenace difesa di una posizione.

Collina dei Bersaglieri (Albania), 22 agosto 1918».

Congratulazioni al valoroso ufficiale già altre volte decorato per meriti di guerra.

Nozze auspicatissime.

Questa sera nella casa ospitale del signor Albini nob. Angelo, converranno al banchetto di prammatica numerosi parenti ed intimi della famiglia per gli auguri di rito, e domani 10 verranno celebrate le nozze auspicatissime dell'egregio sig. avv. Brosadola cav. Giovanni, e la gentile, colta ed avvenente signorina Albini nob. Alba, figlia del suddetto.

Attraentissima la ricca esposizione di regali alla sposa e la dovizia di fiori.

Alla interminabile lista degli auguri, siano aggiunti anche i nostri, e buon viaggio alla coppia felice. Felicitazioni alle rispettive famiglie.

Da PALMANOVA

Per la venuta del Re a Udine.

(9). — La locale Sezione Combattenti e la Sottosezione Mutilati ed Invalidi comunicano che gli associati che intendessero partecipare all'adunata di Udine per rendere omaggio al Re Soldato, potranno iscriversi dalle ore 20 alle 21 di tutti i giorni feriali presso gli Uffici delle Sezioni, entro il 15 corrente mese.

Telegramma all'on. Delcroix.

Le Presidenze delle locali Sezioni Mutilati e Combattenti hanno inviato al grande Mutilato on. Delcroix il seguente telegramma: «Mutilati Combattenti Palmanova associandosi protesta e azione compagni Torinesi esternano Grande Fratello amore, fede ora e sempre. — Presidenti: Sommaggio, Bertossi».

Il Comitato per la cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti.

Il Comitato per la cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti è stato così definitivamente composto:

Presidenza: Ten. Col. Brusioli cav. Romolo — Vicepresidenza: Capitano Bortolotti prof. cav. Ciro e Ten. Nardo Vittorio — Membri: Sold. mut. Bean Lorenzo — Ten. Bertossi dott. Giacomo — serg. magg. Bertossi rag. Gino — Bonini Giuseppe, presidente della Cooperativa Agr. Comb. — Caporale Butto Pietro di Pietro — Canciani Silvio, decor. al V. M. — Ten. Carli ing. Giovanni — sold. mut. Clauiano Gerardo — Ten. di vascello Commessatti ing. Cesare — Ten. Confalone dott. cav. uff. Fortunato — Cap. Costantini Scala dott. cav. Carlo — Cressatti Almerindo, presidente Sez. Comb. di Ialmicco — Ten. Col. De Biasio cav. Amedeo — Ten. De Lorenzi cav. uff. Attilio — serg. Ferigutti Giovanni — serg. magg. Franzolini Carlo — Furlan Teresina, presidente Gen. Ved. Cad. in Guerra — Gon Anselmo dec. al V. M. — sold. Hausmann Attilio — Macor Lino comb. di Sottoselva — sold. Macoratti Giovanni — serg. magg. Osso Luigi — Ten. Petoello cav. Mario — 1.o Cap. Piai Italo — sold. mut. Piu Cesare — caporale Scarpa Mario — Cap. Sommaggio Aldo — sig. Treleani Guido rappresentante Orfani Caduti in guerra — Ten. Vanelli Alcide — Cap. Ventura dott. Donato — sold. Zanello Giovanni.

La cerimonia inaugurale avrà luogo domenica 12 ottobre p. v. alle ore 10.

Per quella giornata e per il successivo lunedì apposito Comitato sta predisponendo una serie di festeggiamenti pro Monumento stesso il quale, per volontà di cittadini e di reduci, consta di un artistico edificio destinato ad essere Sede di Aula Magna dell'Istituto Tecnico Inferiore già precedentemente istituito con savia disposizione dal nostro Consiglio Comunale Combattente fascista.

A tempo daremo il particolareggiato programma che si svolgerà nelle giornate 12 e 13 ottobre p. v.

Da BAGNARIA ARSA

I festeggiamenti di Sevegliano.

(8). — Domenica, come annunciammo, nella frazione di Sevegliano, ebbero seguito i festeggiamenti «Pro Congregazione di Carità», che avrebbero dovuto svolgersi il 24 u. s. e che furono in parte rimandati per causa del mal tempo.

L'affluenza dei forestieri in paese potè notarsi fin dal mattino e andò sempre crescendo sino a dare alla festa un esito soddisfacentissimo.

Ancora non si possono precisare le cifre del ricavato netto da devolversi alla Pia Istituzione, ma si può supporre che si aggireranno intorno alle quattro mila lire. Per un piccolo paese come il nostro è già molto.

Onore e merito ai volenterosi giovani del Comitato che seppero organizzare e condurre ad ottimo fine un lavoro lungo e difficile, sebbene ostacolato da qualche opposizione palese e nascosta.

Agli oppositori possiamo oggi rispondere che i fatti, come era da prevedersi, hanno dimostrato il contrario, poichè quasi tutti hanno contribuito come meglio possibile, ad arricchire di doni la Pesca di beneficenza ed a prestare disinteressatamente la propria opera.

Un plauso al Comitato, un ringraziamento alle gentili signorine che tanto si prestarono per la completa riuscita ed a tutti coloro che protessero od incoraggiarono la nobile iniziativa.

Da BASILIANO

La Sezione Combattenti di Basagliapenta.

(9). — Domenica scorsa in Basagliapenta fu costituita la Sezione degli ex Combattenti da 8 mesi desiderata.

Il cav. Bosero tenne un elevato discorso inaugurale destando il più vivo entusiasmo. Il patriottico discorso rimarrà impresso nelle menti degli ex combattenti, i quali serberanno di lui gratissima memoria.

Da SPILIMBERGO

Per la mostra di piccola zootecnica.

(9). — In questi ultimi giorni che precedono l'inaugurazione della prima mostra friulana di animali da cortile, che — come venne comunicato ripetutamente — avrà luogo domenica 14 del corrente mese, ferve fra gli organizzatori il lavoro più intenso per adattare gli ambienti ad una decente sede per l'importante manifestazione agricola. Contemporaneamente un gruppo di volenterosi sta svolgendo nelle varie plaghe una larga e persuasiva propaganda per spingere tutti coloro che lo possono a partecipare alla nobile gara.

Nel pomeriggio di sabato 6 è stata nominata dal Com. ord. la Giuria per la assegnazione dei premi, e vennero chiamati a far parte di essa diverse personalità spiccatamente note nell'ambiente agricolo, e cioè: cav. co. Gian Lauro Mainardi — prof. Mario Muratori — cav. Ernesto Varutti — cav. ing. Scalettaris — cav. Giuseppe Mizzau — prof. dott. cav. Enrico Marchettano — dott. Pietro Zanettini.

E' già assicurata una larga partecipazione di espositori; e pertanto per favorire maggiormente gli aderenti l'accettazione delle adesioni venne prolungata fino al pomeriggio di sabato 13, mentre in considerazione che la mostra sarà composta di animali per i quali un prolungato periodo di esposizione, potrebbe divenire nocivo, il Comitato promotore ha deciso di anticiparne la chiusura al giorno 18 settembre.

Date tali condizioni di favore che vengono fatte agli espositori siamo certi che ancora parecchi manderanno la loro adesione tanto più che ai più lontani espositori saranno, in una certa misura, rifuse le spese di trasporto dei capi da esporre.

Da PONTEBBA

(9). — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il D. reale con cui Pontebba e Pontebba Nuova sono fuse in un solo Comune.

La notizia ha qui prodotto la più favorevole e lieta impressione. Il provvedimento porta come naturale conseguenza la decadenza dei due Consigli comunali e la prossima nomina del Commissario prefettizio il quale provvederà alla gestione provvisoria dell'ampliato Comune in attesa delle elezioni generali. Se questo progetto ha avuto così felice attuazione, il merito è dovuto all'egregio nostro Sindaco cav. ing. Luigi Faleschini il quale con tenacia e con intelligente costanza ha saputo superare le molte e non lievi difficoltà che si opponevano alla desiderata innovazione. E questo merito devono riconoscere amici ed avversari, checchè se ne dica, poichè la verità è una sola.

Ora i due Comuni, che erano prima della guerra vittoriosa, divisi da un semplice ponte che però costituiva una barriera insormontabile e impediva per differenza di nazionalità, di costumi e di lingua l'avvicinamento e la fusione delle due popolazioni, vengono a formare un nuovo e grande Comune sul quale regneranno la pace e la fratellanza.

Da VILLASANTINA

(9). — Il signor Francesco Arrigoni ha inviato la seguente dichiarazione al «Lavoratore Friulano»:

Egregio si. Direttore
del «Lavoratore Friulano».

Le chiedo ospitalità — se crede accordarmela — e Le prometto di rubare poco spazio al suo Giornale.

Ho letto sul «Lavoratore Friulano» del 6 settembre 1924 un articolo a firma «Viator» che mi riguarda, e che riproduce tre mie lettere al cav. rag. Sillani al tempo che questi era fiduciario di Zona del P. N. F.

Attendo che il sig. «Viator» trovi altre lettere (quelle pubblicate le ha trovate in un bosco; le altre, quelle preannunciate nei ritrovi pubblici di Villa Santina, le troverà da una fruttivendola) le pubblichi, le commenti e poi mi permetterò di pregare il mio avversario a farsi conoscere, anche privatamente, non sotto la veste dell'anonimo o del pseudonimo, ma bensì in quella del galantuomo che sa di agire nello interesse di una idea e sa quindi assumersi le relative responsabilità.

Ringraziando della pubblicazione, obbligatissimo

Arrigoni Francesco.

Da TRICESIMO

Tiro allo storno.

Domenica prossima, 14 settembre, nello stand, gentilmente concesso; al Castello del conte Tristano Valentinis, avrà luogo una interessante gara di tiro allo storno con premi per L. 3100 e col seguente programma:

Ore 9 — «Tiro di Apertura» — Serie di 4 Storni a metri 22, ripetibili fino alle ore 11 — Entratura L. 40 - Reiscrizione L. 20 — I. Premio L. 300; II. Premio L. 200; III. Premio L. 100; IV. Premio L. 50.

Ore 14 — «Tiro Tricesimo» — 4 Storni a metri 22 - Gara fino a metri 24 — Entratura L. 60 - Reiscrizione L. 40 — Iscrizione aperta per i sopravvenienti fino alle fine del IV turno — Premi: I. L. 800; II. 600; III. 350; IV. 250; V. 200; VI. 150 VII. 100; VIII. 50 lire.

«Poules di Chiusura» — Entratura L. 40 — I. Premio L. 50 % — II. Premio L. 25 %.

Marca Storno L. 5 — Trattenuta del 10 % sui premi per tassa Erariale — Ingresso per i non iscritti al tiro L. 2 valevole per una volta sola.

Armaiolo — Cartuccie da tiro — Servizio di Buffet.

Norme. — Il tiro è riconosciuto valido quando lo storno colpito ha toccato terra entro il campo utile segnato. Gli storni morti restano di proprietà del Comitato. In caso di contestazione la Giuria giudica inappellabilmente. Per quanto non contemplato vige il regolamento di Milano. Il Comitato si riserva di apportare tutte quelle modifiche che crederà opportune pel buon andamento del tiro, fermi restando Premi ed Entrature. Gli storni rifiutati prima del tiro della terza boccia sono a carico del tiratore.

Presidente del Comitato è il nob. sig. G. Masotti e vice-presidente il co. Valentino Valentinis.

Diffondete il GIORNALE DEL FRIULI

Cooperativa di Consumo Zugliano

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cooperativa convoca tutti i soci per domenica 14 settembre 1924 alle ore 8 per l'assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali della Cooperativa stessa col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione morale e finanziaria.
2. — Approvazione del bilancio 1923-24
3. — Elezioni delle cariche.
4. — Eventuale liquidazione.
5. — Varie.

Data l'importanza della seduta tutti i soci che hanno a cuore gli interessi del sodalizio a non mancare; (a norma dello Statuto) in caso che non si raggiungesse il numero legale l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo domenica 21 corrente alla stessa ora e nel medesimo locale e sarà valida con qualunque numero di soci.

Zugliano, 7 settembre 1924.

Il Presidente
Nos Marcolini.

LA VITA DI GORIZIA

R. Istituto Magistrale

« Silvio Stalaper ».

GORIZIA, 9.

La Presidenza di questo Istituto comunica che all'albo della scuola sono affisse le norme per l'ammissione a nuovi esami nella sessione di ottobre; il termine per la presentazione delle domande scade sabato 20 settembre.

Presso lo stesso Istituto la inscrizioni per il nuovo anno scolastico 1924-25 si terranno giornalmente durante le ore di ufficio dal 21 settembre al 15 ottobre e con le seguenti modalità:

Coloro che chiedono d'essere inscritti per la prima volta debbono presentare al Preside, entro il termine sopraindicato, domanda in carta bollata da L. 2, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato medico di sana costituzione fisica;

c) certificato di subita vaccinazione;

d) certificato d'identità personale con fotografia;

e) titolo di studio prescritto.

Coloro che nella passata sessione di luglio hanno superato presso il suddetto Istituto esami d'ammissione o d'idoneità o che li supereranno nella prossima sessione di ottobre, sono dispensati dalla presentazione dei documenti ad a), c), d), e).

Le allieve e gli allievi, già inscritti all'Istituto goriziano, che intendano continuare gli studi, ne fanno al Preside dichiarazione in carta bollata entro il termine stabilito; devono accompagnare la domanda con un certificato medico di sana costituzione fisica.

Allieve ed allievi provenienti da altri Istituti, anche se di diverso tipo, debbono presentare soltanto la pagella scolastica, il certificato medico e la domanda in carta bollata da L. 2.

Tutte le domande d'inscrizione debbono recare la firma del padre o di chi ne fa legalmente le veci; gli orfani di guerra come pure i figli di mutilati sono esonerati dall'obbligo della carta bollata.

Le allieve e gli allievi che non chiedono l'esonero dalle tasse scolastiche, debbono, non appena sia stata accolta la domanda d'inscrizione e prima della effettiva ammissione alle lezioni, presentare le quietanze della tassa d'immatricolazione, di frequenza e per l'educazione fisica. La tassa d'immatricolazione ammonta a L. 30.10 ed è dovuta da chi s'inscrive per la prima volta in un Istituto magistrale: la tassa di frequenza è di L. 50.10 per il Corso inferiore e di L. 75.10 per il Corso superiore e per ciascuna delle due rate; la tassa per l'educazione fisica è di L. 15.10 Il pagamento di tutte le tasse si effettua mediante vaglia postale, indirizzato al R. Ufficio del Registro di Gorizia, quello per l'educazione fisica all'Ente Nazionale per l'educazione fisica a Milano. Tutti i vaglia devono portare il nome, cognome e la classe dell'allievo nonchè il titolo per il quale la tassa fu pagata. Tassa d'immatricolazione oppure di frequenza oppure per l'E. N. E. F.

Gli orfani di guerra ed i figli dei mutilati sono esonerati da qualsiasi tassa, purchè abbiano ottenuto l'approvazione allo scrutinio finale o agli esami.

Il passaggio dei congressisti della Geologica Italiana.

Sono transitati ieri per Gorizia i partecipanti al Congresso della Società Geologica Italiana.

Provenienti dalla visita al Carso e diretti a Trieste per la via di S. Daniele, dopo essere stati al Municipio per rendere omaggio alle Autorità cittadine, i signori congressisti (fra i quali si notavano otto signore) si soffermarono a pranzo nella nostra città.

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani aveva delegato l'in. Caretta-Colli a rappresentarla: e l'ingegnere Caretta-Colli portò il saluto degli ingegneri ed Architetti della Regione, e diede il benvenuto a nome del Collegio dei Costruttori ed Imprenditori della Venezia Giulia.

Fra i 57 ospiti illustri notammo: il prof. Sacco dell'Università di Torino, presidente della Società Geologica Italiana — il prof. Parona dell'Università di Torino — prof. Mariani Ernesto di Milano — ing. gr. uff. Segrè Claudio di Roma — prof. Sabbatani di Padova — prof. Airaghi di Milano — prof. Vinassa di Parma — prof. Bibolini di Torino — prof. Brugnatelli di Pavia — ing. Clerici rappresentante della Direzione Generale di Agricoltura — ing. Crema rappresentante del ministero dell'Economia Nazionale e dell'Ufficio Geologico — prof. Principi di Genova — prof. Roccati di Torino — prof. Fabiani di Padova — prof. Cipolla di Palermo — prof. Stefanini di Firenze — ing. Tarioco e ing. Zaccagna dell'Ufficio Geologico — prof. Don Ambrosioni — avv. Graziani — prof. Mori di Roma — prof. Corio — prof. Neviani segretario della Società Geologica — prof. Cerulli tesoriere della Società — ing. Paleso di Triste, organizzatore instancabile del Congresso.

Sequestro dei giornali.

Sabato il locale Commissario di P. S. per ordine della Sottoprefettura di Gorizia procedette al sequesto del settimanale « L'Idea del Popolo » per gli articoli « E' lecito ai cattolici di collaborare coi socialisti? » e « Si vuole la fascistizzazione delle scuole », notizie false tendenziose e tali che vilipendono e gettano discredito contro i poteri dello Stato.

Le tasse arretrate.

Ieri sera è ritornata da Roma la Commissione incaricata di intervenire presso il Ministero delle Finanze per ottenere e allegerimento del carico della imposte arretrate con riguardo alle ripercussioni economiche nella zona confina. Grazie alla benevolenza dimostrata in questa contingenza da S. E. Spezzotti, può affermarsi che la delicata questione delle imposte arretrate è stata risolta in modo soddisfacente. Domani sera alle ore 21 la Commissione relazionerà in merito alla sede della Federazione industriale e commerciale.

I combattenti di Castelfranco Veneto.

Gli ex combattenti di Castelfranco Veneto giunsero domenica nella nostra città. I combattenti accompagnati dal signor Teo Ventin visitarono il Castello ed il cimitero degli Eroi di via Cappuccini. Dopo la colazione all'Albergo della Posta, gli ospiti proseguirono alla volta del Cimitero Redipuglia.

Elargizioni.

Il geom. Luigi Orzano a favore della Congregazione di Carità ha elargito la somma di L. 55.

Il Club Ciclistico Libertas.

Il Club Ciclistico Libertas ha tenuto ieri l'annunciata gita sociale a Poggio Terza Armata con l'intervento di numerosi soci. Il ritorno avvenne per Gradisca nelle ore serali. Per domenica 14 corrente il Club ciclistico Libertas indice un'altra gita con il seguente itinerario: Gorizia, Selo, Montespino, Gorizia. Direttore di marcia il signor Mario Marega.

Un automobilista arrestato.

Ieri i carabinieri di Vipacco trassero in arresto il conducente d'automobili Giuseppe Gualdone di anni 29 da Robecchetto (Milano) e ivi abitante in via Manzoni 13 p. p. perchè aveva spacciato un biglietto da 100 lire falso della Banca d'Italia portante il numero 213 della serie 2191.

Furto di preziosi

Ieri notte, ignoti penetrati mediante scasso, nell'abitazione di Luigi Bait, asportarono vari oggetti preziosi per un valore di lire 1860. I Carabinieri indagano per rintracciare i ladri.

Alla Croce Verde.

Ricorsero all'umanitaria istituzione per le cure del caso: Antonio Cellarich di anni 45 abitante in via Camposanto, in via Rabatta cadde a terra riportando una ferita lacero contusa alla testa.

— Strukel Mario di anni 24 abitante in via Macello per una slogatura riportata alla mano destra in seguito ad una caduta.

Le disgrazie di una pellegrina.

— Antonia Grafin di anni 62 da Capodistria ritornando ieri nel pomeriggio dal Santuario del Santo per la scorciatoia del monte, si impigliava con le vesti in un ferro facendo un brutto ruzzolone al suolo riportando una larga ferita contusa alla regione parietale. Con l'autolettiga della Croce Verde, la disgraziata pellegrina fu ricoverata all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari le praticarono sette punti di sutura al capo.

Cronaca giudiziaria

Condanne per furto.

Oggi al Tribunale si è discusso il dibattimento in confronto di Emilio Bacic di anni 23 da Longatico (S. H. S.) commesso di negozio senza fissa dimora; Giuseppe Lebandi anni 28 da Fiume, abitante a Gorizia in via Formica n. 9 e di Carlo Fantuzzi di anni 27, fuochista imputati del delitto di furto per avere nella notte del 7 all'8 marzo 1924 a Villa Montevecchio in correità fra di loro mediante scasso asportato in danno di Vittorio Gregorich quattro prosciutti, una bicicletta del valore di lire 400, 3 camicie da uomo, quattro paia di mutande, un vestito, un orologio d'argento, di due mandolini e di 600 lire in contanti.

La Corte giudicante composta dal presidente dott. Oreste Brunelli assistito dai giudici dott. Giovanni Marassevich e dal dott. Giovanni Silvestri, dal P. M. dott. Luciano Ferrara, condanna il Bacic ed il Fantuzzi a due anni e un mese di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare e per il Fantuzzi un anno di vigilanza speciale; il Leban a dieci mesi di reclusione a 83 lire di multa. Spese, tasse e danni da liquidarsi in separata sede.

Fatture che mandano in carcere

Seguì il dibattimento in confronto di Carlo Piani fu Raimondo nato a Gorizia il 21 novembre 1902 abitante in Via Trieste n. 3 imputato del delitto di truffa continuata in danno del commerciante Raffaele Iosuè per essersi, senza l'autorizzazione del Iosuè, impossessato di L. 600 provenienti da fatture riscosse.

Uditi i testimoni, la Corte condannò il Piani a otto mesi e 25 giorni di reclusione a 58 lire di multa a tasse, spese e danni da liquidarsi in separata sede.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il messaggio di risposta al Sindaco di Ferrara.

(9). — Al messaggio del Sindaco di Ferrara il nostro Sindaco ha così risposto:

« *Ill.mo Signor Sindaco*

di FERRARA

Il messaggio rivoltomi dalla S. V. Ill.ma in occasione dell'incontro delle squadre calcistiche « Spal » di Ferrara e « Itala » di Gradisca, mi è giunto particolarmente gradito perchè dimostra l'affettuoso interesse che codesta nobile città, patria degli Estensi, ha verso questa cittadina che fondata dai Veneziani è stata, dopo lungo servaggio, ricongiunta alla Patria.

Gradisca è stata oggi orgogliosa ed altamente onorata di ospitare i degnissimi figli di Ferrara perchè grande è il senso di gratitudine ond'essa è animata verso le città sorelle che diedero si cospicuo contributo di sangue e di ricchezze per il riscatto di questa terra e che dopo la guerra immane seppero tener alto in tutti i rami della vita il buon nome della Patria immortale.

Con l'animo commosso io ricambio alla S. V. Ill.ma e alla nobile città di Ferrara i più cordiali saluti coll'augurio vivissimo che l'incontro delle due squadre calcistiche vanto e onore delle due città segni nella storia loro a caratteri indelebili un ricordo sublime di forte italica fratellanza.

Gradisca, onorevolissimo Signore, la espressione del mio devoto ossequio.

Il Sindaco
Diego de Finetti ».

Recite straordinarie.

Lunedì 15 e martedì 16, la nota Compagnia dialettale veneziana del cav. Arturo Borisi terrà, nella sala del « Nuovo Cine », due rappresentazioni.

La Compagnia recita con molto successo da 40 sere a Gorizia; si prevede quindi dei pienoni.

Mercato mensile.

Oggi, ha avuto luogo il mercato mensile. Grande affluenza di gente. A mezzogiorno fu eletta « reginetta » delle baracche la signorina Giorgina Castellan di Palmanova. Ammiraissimo il chiosco della S. A. P. I. A. S. per la vendita di salumi.

Fanfara dell'« Itala ».

Per la prima volta, in occasione dei festeggiamenti, è uscita la Fanfara dell'« Itala », composta di elementi giovani che in breve tempo hanno imparato a suonare, per merito dell'infaticabile maestro Luigi Viola. A lui vadano i nostri rallegramenti.

Risultato della tombola.

Alle 18 di ieri ha avuto luogo il giuoco della tombola dotata di ricchi premi. La quaterna, di lire 300 fu vinta da quattro persone; la cinquina di L. 500 da tre persone; la prima tombola di L. 1000 da Visentin Costantino di San Martino del Carso; la seconda tombola di L. 700 da Saranz Carlo di Ronchi.

Da CORMONS

EROI CHE RITORNANO.

(9). — Fra le tante salme di Eroi che vengono esumate dai cimiteri di guerra per essere restituite ai paesi nativi, in questi giorni, dal piccolo cimitero di Cosana è stata esumata la gloriosa spoglia del generale Tommaso Monti, Comandante della Briagta « Forlì », caduto da eroe alla testa dei suoi fanti.

Alla memoria Sua venne decretata la medaglia d'oro colla magnifica motivazione che ci piace trascrivere:

« Generale Monti cav. Tommaso — Comandante di una gloriosa Brigata, la conduceva all'assalto di formidabili posizioni nemiche e nelle fasi critiche dell'aspro combattimento si slanciava avanti, alla testa dei suoi battaglioni, trascinandoli con mirabile ardimento all'assalto, finchè lasciò la vita sul campo. — S. Gabriele, 29 agosto 1917 ».

La Salma, in attesa di essere trasportata alla nativa Felizzano d'Asti, riposa, attorniata da molte altre salme di suoi soldati, caduti come Lui per la Patria, nella Cappella dei baroni Locatelli, trasformata in camera ardente, tutta profusa di fiori e cimeli di guerra.

Presta servizio permanente d'onore la Milizia Nazionale.

Il Municipio ha per l'occasione pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini!

Trasportata da un piccolo e remoto cimitero di guerra, giace nell'ombra dei nostri cipressi — vigili scolte dell'Ara degli eroici Caduti — in attesa di essere restituita all'amore e alla venerazione della Sua Città natale, la Salma di un Figlio prediletto della Patria, distinto col più alto segno del valore e della gloria: la Medaglia d'oro Generale Tommaso Monti, comandante la Brigata « Forlì », eroicamente caduto il 17 agosto 1917 sul S. Gabriele alla testa dei suoi fanti.

Il popolo di Cormons rechi il suo tributo di omaggio e di fiori al purissimo Eroe e le onoranze che la nostra città si appresta a rendergli domenica 14 corrente, coll'intervento delle più alte Autorità Civili e Militari, assurgano ad apoteosi per dire che nel nostro cuore è vivo ed immacolato il culto per la Patria e per i suoi Morti Gloriosi.

La Giunta Municipale: Nicolò Benardelli- sindaco - Arrigo De Savorgnani, Ulderico Russiani, dott. Guido Benardelli, ing. Luciano Marni, G. B. Buzzin, dott. Federico Angeli, assessori ».

La cappella gentilizia dei baroni Locatelli dove la Salma riposa è aperta al pubblico ogni giorno dalle 17 alle 18 e il registro delle firme dei visitatori posto alla porta, dice chiaramente come il popolo senza distinzione di ceto si rechi giornalmente a porgere il suo tributo di fiori e di fede italica.

L'altro ieri la Giunta Municipale in Corpo e ieri il Direttorio del Fascio si recarono ufficialmente a porgere gli omaggi della città e del P. N. F.

I funerali, salvo probabili modificazioni, si svolgeranno domenica 14 corrente, alle ore 10, partendo dal Cimitero per la Cattedrale ove si celebreranno solenne esequie, quindi si formerà il corteo per l'accompagnamento alla stazione ferroviaria.

Alle cerimonie di domenica oltre alle maggiori autorità civili è accertato lo intervento di S. E. il Generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del generale Romei comandante la Divisione di Gorizia, dei colonnelli comandanti i reggimenti della Divisione, con bandiera, la Banda del Presidio, una rappresentanza della Brigata « Forlì » coi comandanti dei reggimenti e bandiere, ed una rappresentanza di medaglie d'oro.

La cittadinanza da parte sua, che ha vissuto le eroiche e terribili ore di guerra, ed ha imparato a conoscere da vicino il sacrificio degli Eroi e perciò maggiormente li ama e li comprende; orgogliosa di potere esternare al Generale Monti quell'amore che in Lui compendia tutti i Caduti per la sua redenzione, si prepara a tributare al valoroso il suo commosso e riverente saluto.

Ballo studentesco.

Organizzata dagli studenti, sabato scorso al Circolo Sociale si tenne una riuscitissima veglia danzante. Molto ammirate le decorazione e gli addobbi dello studente V. E. Nonnino che con vero gusto artistico seppe trasformare le sfarzose sale del Circolo.

Molto ammirate furono pure le belle « toilettes » delle gentili signore e signorine che mantennero sempre animate e vivaci le danze fino a tarda ora.

nizzatore sperando che la sua attività si nizzaore sperando che la sua attività si esplichi ancora con nuove e belle manifestazioni.

Da ROMANS d'ISONZO

Nomina.

(9). — Con vivo compiacimento abbiamo appreso che l'esimio nostro concittadino signor Luigi Virgulin, già dirigente delle locali scuole elementari « Vittorio Alfieri », è stato per recente disposizione superiore, nominato Direttore Didattico della Circoscrizione scolastica di Romans, Villesse, Versa, Medea e Tapogliano.

All'egregio funzionario, di cui ci sono ben note le spiccate qualità di insegnante e di cittadino, vadano le nostre fervidissime congratulazioni e gli auguri di una brillante carriera.

Trasporto della Salma di un valoroso.

E' stata esumata esumata da questo Cimitero comunale, per essere trasportata in quello di Catanzaro, la salma dell'eroico tenente Giulio Braccini del 30° Reggimento Fanteria.

Per quanto riformato, cercò di essere arruolato nell'Esercito e di essere inviato in prima linea. Ammalatosi dopo pochi giorni per i disagi della trincea, fu ricoverato in un Ospedaletto da Campo, ma saputo da un suo camerata che la notte dell'11 novembre 1915 il suo battaglione muoveva all'assalto, abbandonò l'Ospedaletto e corse alla testa dei suoi, combattè eroicamente, finchè colpito al petto da palla esplosiva, cadde sul campo. Venne ricoverato a Romans d'Isonzo dove morì dopo due giorni. A Lui sono state concesse due decorazioni al valore.

Nella città natale la Salma gloriosa ebbe funerali imponenti ai quali presero parte tutte le autorità civili, militari e la cittadinanza intiera.

Alla memoria del valoroso Caduto vada il nostro sincero e deferente omaggio.

Beneficenza.

La famiglia dell'eroico tenente Giulio Braccini da Catanzaro, inviava a questo Segretario Comunale signor Luigi Tonello la somma di lire cento affinchè l'avesse elargita per opera di beneficenza alla memoria del prode Caduto. L'oblazione è stata dal predetto Segretario consegnata al Presidente della locale Congregazione di Carità perchè sia erogata ai poveri del paese.

Il Consiglio d'Amministrazione della predetta Istituzione ha ringraziato la generosa famiglia Braccini per il suo nobile ed elevato pensiero di carità.

Da MONFALCONE

Una vittoria ippica.

(9). — Con vivo compiacenza è stata appresa la vittoria riportata a Gradisca dal concittadino Giuseppe Guanin il quale ha vinto due primi premi alle corse al trotto svoltesi a Gradisca, distanziando di un giro su tre, il secondo giunto.

Il sig. Guanin, ha elargito L. 50 a beneficio dei poveri di Gradisca.

Al vincitore, congratulazioni.

Da LATISANA

Grandi onoranze a 40 salme di caduti

Tutta Latisana ha partecipato al corteo.

(9). — Stamane sono state trasportate alla stazione ferroviaria da dove partirono per le singole destinazioni quaranta salme di gloriosi Caduti sepolti durante la guerra nel Cimitero di Latisana.

Si formò un immenso corteo al quale partecipò con commovente slancio e con alto senso di patriottismo tutta la popolazione di Latisana senza distinzione.

L'esercito era rappresentato dal generale Anfossi comandante della Brigata Re, da una compagnia del 30 Reggimento Fanteria con la musica reggimentale, reparti di artiglieria ecc. Alcune salme erano trasportate su affusti di cannoni, altre su camion ed altre ancora portate a spalla da ex combattenti.

Il corteo dopo aver attraversato la città, si fermò davanti al Monumento ai Caduti sul piazzale delle Scuole ove vennero deposte le 40 salme. Celebrata la messa e pronunciati i discorsi. Quindi il corteo ricompostosi, si avviò fino alla Stazione ove si sciolse.

Bovaro ucciso da un toro con una cornata

(9). — Ieri mattina alle ore 8 il bovaro del conte Manuel De Asarta Giacomo Fontanel fu Luigi da Fraelacco di Latisana, mentre faceva uscire dalla stalla un toro veniva dal medesimo colpito con una cornata all'inguine destro.

Il poveretto mandò un urlo disperato e venne subito soccorso ed il co: De Asarta lo trasportava immediatamente all'Ospedale di Latisana ove riceveva pronte cure dal prof. Loredan. Ma purtroppo il poveretto dovette soccombere e nel pomeriggio alle ore 14 spirava.

Era vedovo e lascia tre figli. Il fatto doloroso ha prodotto viva commozione in paese.

Da FLAIBANO

La crisi comunale risolta.

(9). — Dopo quasi tre mesi di aspra tenzone, la crisi apertasi subito dopo le elezioni in seno all'Amministrazione comunale di Flaibano è stata risolta.

In omaggio alla lealtà ed alla sincerità di cui ci siamo fatti scudo fino dal primo sorgere della crisi, non vogliamo qui esporre i motivi che la determinarono nè parlare delle persone che la trascinarono in lungo per tanto tempo.

Non vogliamo nemmeno risaltare la mala fede di qualcuno che, all'ultimo momento tradì, senza conseguenze per fortuna, la parola data.

Diciamo solo che alla test adel Comune avremo ancora il nostro vecchio sindaco signor Vittorio Cesutti; che a suoi collaboratori in seno alla Giunta vennero scelti i signori Marangoni Masolini Francesco, Bizzaro Antonio, Zanini Pietro e Carrara Vincenzo.

E non possiamo esimerci dal rivolgere un vivo ringraziamento all'egregio dottore cav. Innocenti, che tanto fece per la pacificazione, alla Federazione Fascista, al Fiduciario di Zona signor Job ed al segretario politico del Fascio locale signor Dreosti che durante tutto il permanere della crisi non cessarono dal prodigarsi in consigli ed aiuti morali acchè la crisi stessa avesse il suo sbocco naturale.

Da POZZUOLO del Friuli

Echi dei festeggiamenti.

(9). — Finalmente favoriti dal bel tempo, i festeggiamenti svoltisi domenica e lunedì, riuscirono ottimamente.

La pesca di beneficenza, ricca di attraenti doni, ebbe numerosi frequentatori, tanto da compensare il giusto interessamento del Comitato, e di tutte le egregie persone di ambo i sessi che presero vivo interessamento per la buona riuscita della festa stessa.

Le corse ciclistiche, senza incidenti di sorta, l'assalto all'albero della cuccagna, il tiro della fune, l'approdo del « Drago » i fuochi artificiali e tanti altri svariati giuochi, contribuirono in modo decisivo a far affluire a Pozzuolo, una moltitudine di gente dei paesi limitrofi ed a rendere più gioioso le due feste. Il meraviglioso servizio fatto dalla Banda locale, diretta dal maestro Iuri Giovanni, fu anche degno compendio delle belle giornate.

I festeggiamenti si chiusero con vera soddisfazione dell'intera popolazione e ciò è il giusto compenso del lavoro non lieve che i componenti il Comitato hanno dovuto sostenere per la felice attuazione del programma che si erano prefissi di svolgere con qualunque tempo.

Diamo pertanto alcuni nomi dei vincitori dei premi migliori:

Iuri Giuseppe da Pozzuolo: falciatrice meccanica con accessori — Iuri Pio da Pozzuolo, serie completa di aratro — famiglia Tubaro da Pozzuolo: bicicletta — Milocco Isolina da Pozzuolo: macchina da cucire a pedale — Masotti Antonio da Pozzuolo: pompa irroratrice — Cattivello Leonardo da Pozzuolo: servizio d'argento, ecc. ecc.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli.

:: CRONACA UDINESE ::

La cura del sole per i nostri bimbi

Una visita all'Istituto Elioterapico

Una rapida visita all'ex Collegio Gabelli ove, nel magnifico parco, i bimbi del popolo udinese sono sottoposti alla elioterapia (cura del sole) è stata più che sufficiente per dimostrarci tutta la benefica importanza di questa istituzione cittadina.

Circa 150 sono i bambini che vediamo sparsi nel vasto parco. Ci riceve e ci è scorta cortese nella visita il cav. Ernesto Santi, il cui nome è accompagnato ad ogni miglior iniziativa che si riferisca non solo alla educazione fisica ma anche alla cura e allo sviluppo dell'infanzia. Bambine e bambini dai sei ai dodici anni fanno la cura del sole ogni giorno dalle 8 alle 18.

Appena giunti all'Istituto, sono condotti a seconda del sesso, in separati spogliatoi ove indossano un semplice costumino da bagno. Igiene e pulizia al massimo grado sono le caratteristiche di tali spogliatoi ove ciascun fanciullo trova ogni oggetto necessario alla pulizia personale; perfino lo spazzolino per i denti. La necessità e della pulizia e i suoi grandi vantaggi sono i sani principi che vengono infusi in quelle tenere anime ed è bello vedere come queste si aprano con entusiasmo ad ogni insegnamento di cui si sentono i benefici effetti.

La selezione di questi fanciulli viene fatta, durante l'anno, nelle scuole scegliendo i soggetti più bisognosi di cura. Oltre 500 furono quest'anno le domande ma non poterono essere accolte più di 150 sia per evitare l'agglomeramento eccessivo sia per la capacità finanziaria dell'istituzione: Basterebbe che la cittadinanza conoscesse tutta l'utilità pratica di questa istituzione perchè contribuisse con maggior slancio a sovvenirla in modo da renderla possibile a ben maggior numero di fanciulli.

Orario e disciplina sono applicati con rigidità ma senza quelle noiose vessazioni che indispongono l'infanzia.

Svestiti, i fanciulli sono condotti al bagno di sole, durante il quale a intervalli non faticosi sono applicati in giuochi, esercizi ginnici agli appoggi, all'asse di equilibrio, alle flessioni del corpo degli arti, al bastone Jäger ecc. Ogni esercizio è fatto in modo da mettere in movimento le varie parti del corpo e da imprimere quelle dilatazioni al torace che, sotto l'azione dei raggi solari, tanto giovano ai polmoni. Alle ore 11 pulizia, dopo la quale i fanciulli, indossato il loro grembiulino, siedono, all'ombra di magnifici alberi, per il pranzo allestito con molta proprietà su lunghe tavole. Il cibo, preparato con generi di primissima qualità, consiste in una abbondantissima e ottima minestra (la pasta asciutta è alternata con la minestra in brodo e coi minestroni di legumi e verdure), 100 grammi a cotto di carne lessa o in stufato, contorno di verdure e pane a volontà.

Tutto ciò vien preparato in una cucina che è un vero modello di pulizia. Dopo il pranzo, i bimbi fanno la siesta all'aperto; alle 14 altro bagno di sole, giuochi a gruppi, canto corale su motivi facili e atti a tenere in razionale azione la respirazione. Alle 16,30 refezione con pane a volontà unito a marmellata o formaggio o un uovo alternati a seconda dei giorni. Alle 17.30 pulizia, vestizione, uscita.

Nel parco sono disposte fontanelle ben distinte per lavarsi e per bere.

Ogni giorno per turno, 24 bambini sono condotti alle docce calde nello stabilimento Bagni, sotto la illuminata, paziente ed abilissima cura del professore Giuseppe Calligaris.

Anima di questa benefica istituzione è il comm. prof. Pizzio, Direttore generale dell'istruzione primaria, e vero apostolo dell'educazione morale e fisica dei fanciulli. In quest'opera filantropica egli è efficacemente coadiuvato dalla gentile signorina Piceco e dal dott. Cesare.

L'Istituzione è sovvenuta coi fondi dei Legati del Comune, della Croce Rossa Italiana, Sezione di Udine, della «Scuola e Famiglia», della Società Protettrice dell'Infanzia, della Cassa di Risparmio e di altri Enti pubblici locali.

Il parco e fabbricati annessi, di pertinenza della Fondazione Volpe, furono ceduti gratuitamente dal Presidente della Casa di Ricovero colonnello Italico Rubbazzer.

Direttrice attivissima, instancabile è la signorina Ida Bianchi, e di lei pazienti e abili collaboratrici sono le maestre signorine Caterina Torossi, Lina Lazzaro e Fanny Battocchi.

Tutto ciò che si riferisce all'educazione fisica e alla disciplina è, come dicemmo, affidato al cav. Ernesto Santi e questo nome dice tutto.

Visitiamo pure gli uffici della Direzione ove è conservato il registro di tutti i fanciulli sottoposti alla elioterapia, a fianco di ciascun nome sono annotate l'età, il peso, l'altezza, i dati somatici, la diagnosi della costituzione fisica, la capacità toracica, ecc. Ogni mese vengono effettuate su tutti i bimbi il controllo del peso e delle singole misure e i risultati sono sempre soddisfacentissimi.

La cura si effettua in tutti i giorni di sole, dal 16 luglio al 30 settembre.

Questa, a rapide linee, la descrizione della benefica istituzione che onora coloro che la promossero e torna a grande decoro della nostra città a nessuno seconda nelle opere sante di assistenza all'infanzia e a tutti coloro che languono e soffrono.

Mentre ci congediamo, un fischio del cav. Santi fa sì che tutti quei bimbi irrequieti si irrigidiscano sull'attenti nel punto ove si trovino e salutino romanamente.

Poco dopo si recava a visitare questa sede di elioterapia il comm. Santo-Gallo Caprini, ispettore al Ministero degli Interni, Sezione Sanitaria, incaricato dal Governo di invigilare sulle istituzioni profilattiche prescolastiche, coloniche, ospizi, cure di sole, ecc. L'alto funzionario, dopo una accurata visita, ebbe le più vive espressioni di elogio per questa nostra filantropica istituzione.

Le cravatte rosse per la venuta del Re

Nella seconda, numerosa riunione delle Cravatte Rosse in congedo, oltre alle precedenti decisioni, fu deliberato di raccogliere fondi perchè la storica data sia solennemente celebrata. Allo scopo vennero designati i signori Primo Rossini e Vittorio Torcutti.

Venne nominata una Commissione composta dei signori Della Pace conte Tomaso, De Luca Aldo, De Vit Francesco, Pascoli Etelredo, Pitassi Gilberto e Rossini Primo, con incarico di coadiuvare il cav. Casoli nel lavoro di preparazione ed organizzazione.

I fanti Cravatta Rossa, per informazioni, potranno rivolgersi al cav. Caseli, presso la Federazione Combattenti di Udine.

Portiamo inoltre a conoscenza che oggi, mercoledì, alle 10, al Circolo del Presidio, il tagliatore sarto dell'Unione Militare di Trieste è a disposizione degli Ufficiali in congedo che volessero ordinare l'uniforme.

Un comunicato del Comandante della Brigata «Re».

Risulta a questo Comando che certo sig. Giovannetti si rivolge ad esercenti, negozianti ed industriali della città per chiedere di essere coadiuvato nella pubblicazione di un «Numero Unico» da pubblicarsi in occasione delle feste centenarie di questa Brigata, pubblicazione che egli asserisce essere stata autorizzata dallo scrivente.

Tengo a rendere noto che nessuna autorizzazione del genere è stata da me concessa e che il sig. Giovannetti, dichiaratosi come corrispondente del «Corriere delle Tre Venezie», ha ottenuto da questo Ufficio notizie, scritti e fotografie da servire per un articolo da inviarsi al suddetto giornale.

Nel mentre metto in guardia la cittadinanza sulle richieste più o meno corrette del suddetto signore diffido lo stesso a pubblicare qualunque cosa che sia di pertinenza di questo Comando, all'infuori s'intende di un qualunque articolo che abbia carattere di semplice corrispondenza giornalistica.

Il Generale di Brigata
Comandante: P. Anfossi.

Nozze

Domenica si sono giurati eterna fede, realizzando il loro sogno d'amore, la signorina Egle Pilosio ed il signor Egidio Gilardenghi, stimato funzionario della Società Veneta.

Funsero da testimoni il signor capitano cav. Giuseppe Pilosio e il signor Leo Pilosio.

Alla coppia felice furono offerti ricchi e numerosi doni.

Agli sposi, partiti per il rituale viaggio di nozze, facciamo anche da parte nostra i più fervidi auguri.

***

Oggi, l'egregio avv. Arturo Tavano, tanto simpaticamente noto anche a Udine, sposa a Lestizza la gentile signorina Esterina Clocchiatti.

Alla famiglia che oggi si costituisce gli auguri più vivi di ogni felicità.

Per gli ex-Combattenti

L'ordinanza ministeriale 29 novembre 1923, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione N. 52, non si riferiva agli ex combattenti che avessero conseguito una votazione di almeno sette decimi nei concorsi a cattedre di scuole medie indetti con decreto ministeriale 8 marzo 1923. Ciò nonostante molti concorrenti che si trovavano in tali condizioni presentarono domanda d'assunzione in ruolo in seguito alla detta ordinanza e il Ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di considerare valide dette domande agli effetti degli art. 50 e 51 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290. Dovendosi ritenere che non tutti i suddetti concorrenti abbiano fatto domanda, si invitano gli ex combattenti che sappiano o presumano di essere riusciti idonei nei concorsi 18 marzo 1923, che non abbiano ancora richiesta l'assunzione in ruolo, a presentare istanza al Ministero indicando chiaramente cognome, nome e domicilio, il concorso al quale parteciparono, il servizio militare prestato ai termini dell'art. 43 del R. Decreto 30 settembre 1922 N. 1290. Le istanze dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale per l'Istruzione Media) entro il 15 corrente e dovranno recare come intestazione le seguenti parole: «Domanda di assunzione in ruolo di ex combattente idoneo nei concorsi 8 marzo 1923 per cattedre di scuole medie».

Successivamente, e non più tardi del 30 settembre 1924, i richiedenti dovranno far pervenire i documenti di cui all'art. 5 della citata ordinanza 29 novembre 1923.

Associazione veneta fra Utenti Caldaie a Vapore.

Abbiamo da Padova:

Nella sede centrale (Padova) dell'Associazione Veneta fra Utenti di Caldaie a Vapore si è tenuta la riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le provincie delle Regioni Venete.

Il Presidente espose, in una dettagliata relazione, le floride condizioni economiche e morali dell'Ente, espose le vicissitudini passate dall'Associazione, ed infine il successo ottenuto, mediante l'infaticabile opera della Direzione, coadiuvata dal Personale Tecnico, mercè la quale l'Associazione Veneta conta oggi oltre 2000 apparecchi iscritti.

Il Presidente espose inoltre tutti i servizi tecnici forniti dall'Associazione, e la fiducia nell'ognor crescente sviluppo di questo florente Sodalizio.

Il Consiglio, assicurò il Presidente che coadiuverà, nel miglior modo possibile, la propaganda della Presidenza e Direzione per il sempre migliore successo.

Il Presidente espose quindi le questioni di ordinaria Amministrazione, di organizzazione e di propaganda.

Durante la seduta fra i Rappresentanti delle varie provincie delle Venezie, regnò il massimo accordo ed identità di vedute.

Il monumento ai Caduti di Torreano

Visitando lo studio dell'egregio scultore prof. Grossi nel viale Duodo, abbiamo avuto occasione di ammirare le parti decorative del monumento ai Caduti di Torreano di Martignacco.

Il grande fregio degli elmetti festonati di alloro, le spade, le are, son modellate in perfetto stile classico e con grande buon gusto.

Questo monumentino disegnato con grande nobiltà dall'egregio architetto Cesare Miani riuscirà senza dubbio uno fra i migliori della regione.

Esso sarà inaugurato domenica 21 corrente. I lavori vennero affrettati essendo desiderio del paese che per un eventuale passaggio del Re, il monumento sia a posto e faccia — come certamente farà — onore al piccolo villaggio, che ospitò durante la guerra il Primo Soldato d'Italia.

Corsi di puericultura per le signore e signorine.

Alla Clinica per le malattie dei lattanti della Società Amici dell'Infanzia di Trieste sono vacanti dei posti per allieve-suore. Signore e signorine che desiderano esser accolte possono informarsi sulle condizioni per l'iscrizione presso la Società, Via Ferriera, 10 (telefono 1721).

Il ritorno del "Monferrato"

Questa mattina, alle 9.30, arriva, da Porta Venezia, il Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, di ritorno dalle esercitazioni. I baldi cavalleggeri provengono da Codroipo.

A referendario del Consiglio di Stato

Apprendiamo dalla «Gazzetta Ufficiale» che l'egregio prof. dott. Jacopo Tivaroni, preside del nostro R. Istituto Tecnico «A. Zanon», nel concorso per titoli a tre posti di Referendario del Consiglio di Stato, è riuscito 13° in graduatoria su 27 concorrenti.

Congratulazioni.

Funebri Mansutti

Alle 10 di ieri fu accompagnata al Camposanto la salma del compianto Pietro Mansutti. Al corteo parteciparono numerosi amici e conoscenti, signore e maestre, colleghe di una figlia del defunto. Si notavano molte corone: la ghirlanda della famiglia posava sulla bara. Le esequie furono celebrate a San Giorgio.

Ai figli rinnoviamo condoglianze.

Ferita al ginocchio

Il ragazzo quindicenne Romeo Princis di Luigi, ieri, cadendo accidentalmente dalla bicicletta presso porta A. L. Moro, si produsse una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Ferita alla fronte

La bambina Enrichetta Meneghini di Giovanni, di anni 3, ieri venne medicata all'Ospedale di una ferita lacerocontusa riportata cadendo sopra un sasso. Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

In memoria

I signori Ida e Luigi Agnola hanno offerto L. 5 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine in memoria della signora Caterina Baritussio ved. Pagavini. La Commissione (che ha sede in Municipio) ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli - Cotechino fascito - Contorno.
Sera: Pasta asciutta - Bue alla moda - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE "Medi"

Il successo della prima recita di «Medi» è stato ieri sera pienamente confermato. Un numeroso pubblico è accorso ad applaudire i valenti artisti della compagnia Maresca-Altieri.

Il brillantissimo Bianchi ha entusiasmato con la sua verve e con le sue spiritose trovate. Ottimi l'Altieri, la Cornini una soubrette veramente indiavolata; e bene il Corelli, il Galetto e gli altri.

Come di consueto il maestro Leto diresse egregiamente l'orchestra.

Questa sera andrà in scena la «Santarellina» che tanto ha appassionato i pubblici. La serata sarà in onore del comico Gino Bianchi, e sin d'ora si prevede un pienone.

Dopo questa serie di recite, sarà fra noi una primaria compagnia di riviste e precisamente quella Lyohi Johnson reduce da Parigi che metterà in scena delle ultimissime novità.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì, 9 settembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	763.8	760.4	748.6
Pressione al mare	761.5	760.5	759.1
Temperatura	20.2	24.7	22.2
Umidità (0-100)	95	79	87
Vento Direzione	E	S	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	4
Stato del tempo	nebb.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,3
Temperatura minima: 19,4
Acqua caduta: 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, sull'Italia C.
Pressione minima: 743, Isole Shetland
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo piuttosto nuvoloso; qualche pioggerella; temperatura stazionaria.

Da PREPOTTO
La sagra.

(9). — Tempo splendido garantito, avevano annunciato sui manifesti, quasi per fare uno scongiuro contro l'inclemenza di questo estate muffoso. E Giove Pluvio parve compiacersi di quella garanzia baldanzosa, e accordò una tregua alla pioggia.

Con una notte di luna quale da molto tempo non si vedeva, si protrassero fino a tarda ora le danze, con largo concorso di gioventù d'ambo i sessi, nè mancarono gli anziani che se non fecero onore alle danze, seppero far onore ai buoni vini di Albana fra la più schietta e cordiale allegria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).
Francia 120.05 — Svizzera 431 — Londra 101.85 — New York 23 — Berlino (marco oro) 5.46 — Vienna 0.0325 — Romania 11.65 — Belgio 113.75 — Spagna 302 — Praga 68.65 — Ungheria (Borsa di Trieste) 0.0285.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.—.
Consolidato 5 per cento 97.65.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 9 settembre 1924: Corso medio 83.68 — Quotazioni singole: Trieste 84; Milano 84; Roma 83.50.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a 117 — Granoturco giallo da L. 106 a 110 — Granoturco bianco da L. 85 a 105 — Granoturco giallo nuovo da L. 82 a 102 — Cinquantino da L. 90 a 100 — Segala da L. 90 a 91 — Avena da L. 90 a 92 — Orzo da pilare da L. 90 a 100.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 40 a 35 — Patate da L. 30 a 35 — Fagioli da L. 80 a 150 — Tegolino da L. 50 a 80 — Indivia da L. 60 a 80 — Radicchio da L. 50 a 80 — Verze da L. 60 a 70 — Cappucci da L. 50 a 60 — Pomidoro da L. 30 a 35 — Melanzane da L. 70 a 80 — Mele da L. 50, 80, 100 — Pere da L. 60 a 100 — Pesche da L. 150 a 250 — Fichi da L. 50 a 80 — Uva da L. 100 a 160 — Susini da L. 130 a 150 — Noci da L. 230 a 180.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno della Bassa di I qualità a L. 15 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 10 — Erba Spagna da L. 17 a 18 — Paglia da L. 18 a 15 — Strame da L. 11 a L. 13.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.13 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.19 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia Viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.14 — 9.44 — 10.14 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.15.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).
a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10.
Arrivo a Lusnitz: ore 15.30.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco; S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Travesio, Meduno, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 19.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine-Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.15 —
Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.
Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.
Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.
Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo)

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco.
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua
(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE
(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1708 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Luglio 1924 L. 44,021,835,84

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1924

ATTIVITA'

Voce		Importo
Prestiti agrari d'esercizio	L.	48,193,018, 68
Prestiti agrari per miglioramenti	"	10,469,538, 38
Prestiti fondiari agrari	"	9,078,489, 34
Prestiti per case coloniche	"	5,389,890, 80
Bonifica Agraria	"	3,542,800, 90
Cambiali Cessate Consorzio riscontate	"	3,241,135, 60
Mutui Credito Fondiario Agrario	"	478,080, 00
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	"	39,070, 08
Conti correnti di corrispondenza	"	11,040,556, 93
Comitati Provinciali - saldi debitori	"	
Partecipanti per saldo quote	"	
Debitori diversi	"	142,318, 71
Sofferenze sospesi	"	177,245, 06
Totale delle Attività	L.	91,717,088, 04
Spese dell'esercizio da liquidare	"	453,485, 95
Valori in deposito a garanzia	"	200,893, 60
Somme totali a pareggio	L.	92,371,426, 99

PASSIVITA'

Voce		Importo		Totale
Anticipazioni dello Stato			L.	42,248,340, 30
Conti correnti di corrispondenza			"	1,312,594, 46
Portatori di cambiali riscontate			"	-- --
Comitati Provinciali - saldi creditori			"	-- --
Creditori diversi			"	894,764, 31
Risconto dell'Attivo			"	1,728,005, 82
Totale delle Passività			L.	46,433,704, 97
PATRIMONIO				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3,000,000,00		
Capitale assegnato dall'Istituto Federale	"	8,000,000,00		
Capitale sottoscritto dai partecipanti	"	32,530,000,00		
Fondo di riserva	"	491,835,84		44,021,835, 84
Utili da assegnare esercizio 1923			L.	
Rendite dell'esercizio da liquidare			"	1,715,785, 18
Depositanti di valori in garanzia			"	200,093, 09
Somme totali a pareggio			L.	92,371,426, 99

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE Dr. Emiliano Carnaroli — IL DIRETTORE GENERALE Rag. Vittorio Friedenthal — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONSIGLIERE DELEGATO Avv. Angelo Fantino — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Mario Roggiani — PER I REVISORI On. Conte Ing. G. Miari